



# Realtà Industriale

## LA PARITÀ DI GENERE COME LEVA DI SVILUPPO



8

OCCUPAZIONE FEMMINILE: UN POTENZIALE DI CRESCITA ANCORA INESPRESSO, I DATI ELABORATI DALL'UFFICIO STUDI DI CONFINDUSTRIA UDINE

9

IMPRESSE FEMMINILI IN FVG: SI RAFFORZA LA STRUTTURA SOCIETARIA E CRESCE L'INNOVAZIONE. UN REPORT DELLA CCIAA PN-UD ANALIZZA LO STATO DI SALUTE DELLE IMPRESE GUIDATE DA DONNE E L'ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO IN FVG

12

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI FRIULANI, LUIGINO POZZO: "LA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL LAVORO È UN FATTORE CHIAVE PER LA CRESCITA ECONOMICA E LA COMPETITIVITÀ DEL NOSTRO SISTEMA PAESE". ED ANCORA: "ORIENTIAMO LE GIOVANI STUDENTESSE VERSO LE COMPETENZE STEM"





# Confidimprese FVG

## L'Hub Finanziario delle Imprese del FVG. Al tuo fianco per andare oltre.

### Sosteniamo lo sviluppo e la crescita delle imprese

Confidimprese FVG offre servizi di ampliamento della capacità di credito, riduzione del costo del denaro, agevolazioni, servizi e consulenza per l'orientamento e la sostenibilità economica dell'Impresa.

- Garanzia sui crediti bancari
- Finanza diretta
- Finanza complementare
- Consulenza e servizi
- Agevolazioni

### Cerchi il partner ideale per realizzare un nuovo progetto?

Affidati a Confidimprese FVG: il sostegno migliore per ottenere in modo facile, veloce e trasparente le risorse che servono al tuo business.



**Udine**

T. +39 0432 511820

**Pordenone**

T. +39 0434 370039

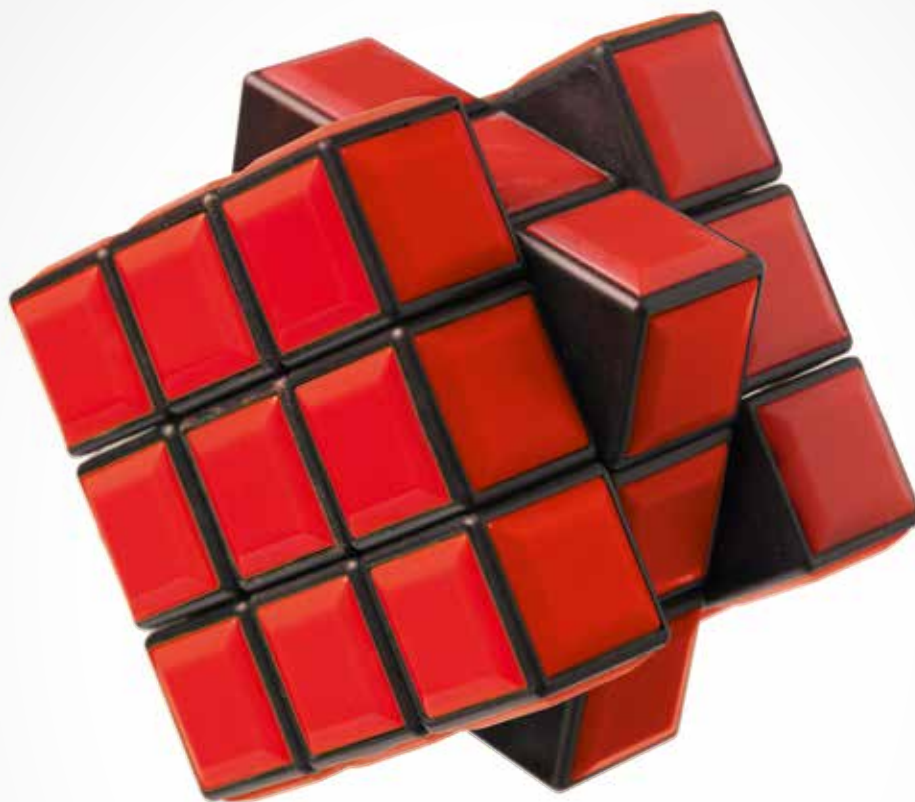
**Trieste**

T. +39 040 3721214

[www.confidimpresefvg.it](http://www.confidimpresefvg.it)

# TAKE IT EASY!

Con Vertek la soluzione è a portata di mano.



Da oltre 20 anni Vertek Canon Business Center è lo specialista in apparecchiature, soluzioni digitali e sistemi avanzati nell'output, document e network management. Con una offering completa e un servizio ad hoc pre e post vendita, **Vertek è la soluzione a portata di mano per il tuo ufficio.**



velocità



risparmio



tempo libero



efficienza



gestione



flessibilità



Udine

[www.vertekcenter.it](http://www.vertekcenter.it)

# A PROPOSITO DELLA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

*La guerra in Medio Oriente sta impattando sull'economia internazionale in modo dirompente. In un quadro geopolitico in rapido mutamento - ed assai difficile da interpretare - l'attualità corre più veloce dei tempi di una rivista mensile. Per questo ci limitiamo, al momento, a raccogliere alcune riflessioni, maturate nelle ultime settimane, dal presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, sulle ripercussioni del conflitto in atto.*

“L'instabilità generale, su più fronti, non giova certo all'economia. Il mondo dell'economia, quando accadono cose del genere, si ferma e aspetta. Eravamo fiduciosi di andare incontro a qualche forma di pace, almeno sulla guerra Russia-Ucraina, perché un accordo in quell'area dell'Europa potrebbe portare un beneficio diretto ai nostri scambi commerciali e all'economia del Nord Est in genere. Invece l'attacco all'Iran non va verso una soluzione nemmeno della crisi ucraina: adesso i riflettori saranno tutti puntati sul Medio Oriente e di conseguenza tale prospettiva allungherà i tempi dei possibili accordi tra Kiev e Mosca.

Eppure, i mercati stanno andando avanti in modo anche inaspettato, qui in Friuli abbiamo aziende molto resilienti. Grazie a un importante lavoro fatto sull'innovazione, le nostre merci manifatturiere vengono acquistate all'estero, nonostante tutto”.

“Per l'Italia e l'Europa la lezione è chiara: diversificazione e transizione energetica accelerata non sono più opzioni strategiche, ma priorità di sicurezza nazionale ed economica. Il sistema industriale italiano deve prepararsi a convivere - almeno nel medio periodo - con prezzi dell'energia più volatili e tendenzialmente più alti, investendo in efficienza energetica, hedging, innovazione tecnologica e gestione attiva dei costi. Solo attuando queste misure sarà possibile trasformare l'attuale, ennesima crisi in un'opportunità per rendere il sistema energetico europeo ed italiano più resiliente e indipendente”.

“La strategia dell'Iran è portare avanti nel tempo il conflitto, perché gioca a loro favore, ma l'Occidente invece ha interesse a che si chiuda velocemente, altrimenti gli effetti saranno davvero preoccupanti. I provvedimenti che ci aspettiamo dal governo dipenderanno dall'entità degli effetti nel medio e lungo periodo, ma devono essere davvero pensati per mettere al sicuro il sistema industriale, dalla gestione dei costi dell'energia agli effetti finanziari e bancari”.

“Ogni provvedimento che aiuti a calmierare e attutire il problema immediato, come la proposta di intervenire con accise variabili, è benvenuto perché va a beneficio del sistema industriale”.

“Confindustria Udine attraverso il Consorzio Friuli Energia riesce ad attutire questi imprevedibili aumenti di energia e garantire maggiore stabilità alle industrie associate attraverso una contrattazione fatta in anticipo, prenotando volumi di energia in linea con i consumi previsti, ma, chiaramente, l'effetto di lungo periodo è difficile da gestire”.

“Il sistema speculativo è partito alla grande ed è il pericolo più grosso. Il governo vigili”.



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo (Foto Rilande)

## MEDIORIENTE MERCATO DI SBocco SIGNIFICATIVO PER L'INDUSTRIA FVG

Il Medio Oriente è un'area fortemente attiva per il Friuli-Venezia Giulia, ma il surplus si è più che dimezzato rispetto al picco del 2022.

Secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, il saldo commerciale, dopo il massimo storico di 1,16 miliardi di euro registrato nel 2022 (ed esportazioni pari a 1,5 miliardi di euro) - in un contesto di forte espansione delle esportazioni regionali - si è progressivamente ridotto, pur mantenendosi ampiamente positivo.

Nel 2024 l'interscambio ha evidenziato un ulteriore ridimensionamento: le esportazioni si sono attestate a 757 milioni di euro (-32,0% sull'anno precedente), a fronte di importazioni pari a 384 milioni, con un saldo di 373 milioni di euro. La flessione segue la normalizzazione già avviata nel 2023, dopo il biennio di crescita eccezionale 2021-2022.

I dati provvisori del 2025 (gennaio-settembre) confermano una fase di stabilizzazione su livelli inferiori rispetto ai picchi recenti: le esportazioni ammontano a 401 milioni di euro (-4,5% sul corrispondente periodo 2024), le importazioni a 270 milioni (+3,5%), con un avanzo commerciale pari a 132 milioni di euro.

Nel complesso, pur in presenza di un ridimensionamento rispetto ai valori straordinari del 2022, il Medio Oriente si conferma un mercato di sbocco rilevante e strutturalmente attivo per il sistema produttivo regionale.

# LIEVE CRESCITA DELLA MANIFATTURA FRIULANA DOPO UN TRIENNIO DI CONTRAZIONE

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

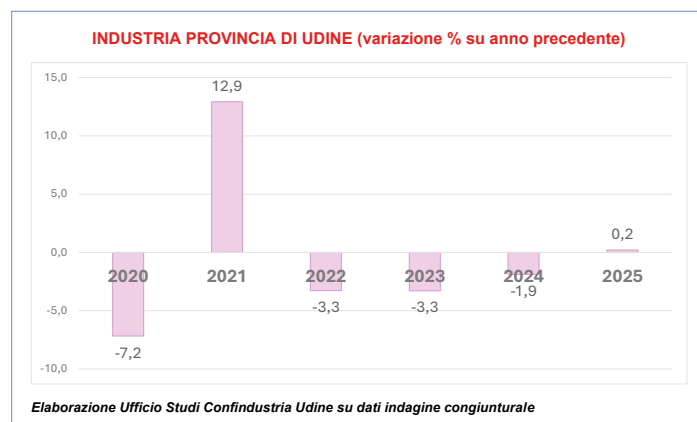
La manifattura della provincia di Udine chiude il 2025 con una variazione media annua pari a +0,2% rispetto al 2024, interrompendo una fase triennale di contrazione. Il contributo dell'export si conferma determinante, seppur con un'intensità ancora contenuta, consentendo al sistema produttivo provinciale di recuperare marginalmente i livelli dell'anno precedente.

Il confronto con il dato nazionale, che nel 2025 evidenzia una flessione pari a -0,5%, mette in luce una maggiore capacità di tenuta del sistema manifatturiero friulano, nonostante un quadro macroeconomico e geopolitico particolarmente complesso.

Nel solo quarto trimestre 2025, l'indagine congiunturale sul comparto manifatturiero della provincia di Udine, elaborata dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, evidenzia un rafforzamento dell'attività produttiva rispetto al trimestre precedente. L'evoluzione positiva è attribuibile sia a fattori congiunturali sia al consueto recupero dei livelli operativi successivo alla pausa estiva.

Nel dettaglio, la produzione industriale registra una variazione congiunturale pari a +1,5% rispetto al terzo trimestre 2025 e una crescita tendenziale dello stesso ordine di grandezza (+1,5%) nel confronto con il quarto trimestre 2024.

A fronte del miglioramento della produzione, le vendite complessive mostrano una dinamica ancora debole, collocandosi in territorio negativo su base tendenziale (-0,9%). Il quadro complessivo segnala pertanto un disallineamento tra offerta e domanda, riconducibile alla persistente fragilità del mercato interno, che continua a risentire di un clima di incertezza. L'export, pur in un contesto caratterizzato da un cambio euro/dollaro sfavorevole e da incertezze legate all'evoluzione della politica commerciale statunitense, ha mantenuto un contributo positivo, sostenendo l'attività manifatturiera provinciale.



## INDICE

### UNIVERSO ECONOMICO

05 In primo piano  
08 Speciale: Gender gap  
16 Eventi

### UNIVERSO IMPRESA

20 Case history  
22 Mondo Impresa

### UNIVERSO TECNICO

34 Energia  
36 Innovazione  
40 ESG

### A TU PER TU CON IL TERRITORIO

42 I tesori del Friuli  
44 Scuola e Formazione  
46 ITS Academy Udine  
48 Università

### SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

50 Succede a palazzo Torriani  
56 Gruppo Giovani Imprenditori  
58 Corsi

### UNIVERSO VARIO

60 Industria e Cultura  
61 Cultura  
62 Il libro made in FVG  
64 La penultima  
66 La friulana del mese

## 02/26 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

### REDAZIONE

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

### SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

### A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli, Franco Campagna, Francesco Cattaneo, Clemente De Lucia, Paride Grimani, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Xenia Rilande, Sabrina Tonutti e Marco Tonus

### PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo e Gianluca Pistrin

**IMPAGINAZIONE:** Interlaced srl

**STAMPA:** Tipografia Luce di Udine

Concessionaria per la pubblicità  
Scripta Manent srl  
Via Pier Paolo Pasolini 2°  
33040 Pradamano (UD)  
Tel. 0432 505900  
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



## Ogni business merita una protezione all'altezza

Gli imprevisti fanno parte del gioco, ma con **Impresa Protetta** non devi affrontarli da solo. Hai tutto ciò che serve per proteggere beni e persone nella tua attività, anche in caso di eventi catastrofali, scegliendo quali garanzie attivare.

*Per approfondire rivolgiti al tuo consulente di fiducia in filiale.*



**BCC Assicurazioni S.p.A.** Sede legale: Centro Leoni - Edificio B - Via Giovanni Spadolini, 7 - 20141 Milano (MI) - Italia - Pec [bcc.assicurazioni@actaliscertymail.it](mailto:bcc.assicurazioni@actaliscertymail.it) - Tel. +39 02/269621 - Cap. Soc. Euro 14.448.000,00 i.v. - C.F., Partita IVA e iscr. Reg. Imp. di MI n. 02652360237\* - REA del C.C.I.A. di Milano n. MI 1782224 - Società sottoposta alla direzione e coordinamento di Assimoco S.p.A. capogruppo del Gruppo Assimoco - Società autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 333 del 13 settembre 1996 - G.U. n. 220 del 19 settembre 1996 e iscritta all'Albo delle Imprese tenuto da IVASS con il n. 1.00124.

\*Per fatturazione Partita IVA n. 10516920963 (Gruppo IVA) [www.bccassicurazioni.com](http://www.bccassicurazioni.com)

**Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.** Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile su [www.bccassicurazioni.com](http://www.bccassicurazioni.com) e presso gli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.



# OCCUPAZIONE FEMMINILE: UN POTENZIALE DI CRESCITA ANCORA INESPRESSO

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

La partecipazione femminile al mercato del lavoro rappresenta uno dei principali fattori di crescita economica, innovazione e competitività di un sistema produttivo avanzato. Una maggiore presenza delle donne nei processi decisionali, nelle imprese e nei ruoli di leadership contribuisce infatti ad aumentare la produttività, a rafforzare la capacità innovativa e a sostenere il PIL dell'intero Sistema Paese. Nonostante ciò, i livelli di occupazione femminile in Italia e in FVG restano significativamente inferiori sia a quelli maschili sia a quelli dei principali Paesi europei, configurando una rilevante occasione mancata di sviluppo.

## Il quadro occupazionale: Italia, Europa e Friuli-Venezia Giulia

Secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat ed Eurostat, nel 2024 il tasso di occupazione femminile in Italia (15-64 anni) si attesta al 53,3%, a fronte di un tasso maschile pari al 71,1%. Il divario di genere risulta dunque ancora marcato. Il confronto internazionale evidenzia un ritardo strutturale del nostro Paese: il tasso di occupazione femminile raggiunge il 74,1% in Germania, il 70,7% in Austria, il 70,0% in Slovenia, il 66,4% in Francia e il 61,6% in Spagna. Il valore più elevato in Europa si registra in Islanda, con un tasso dell'82,3%. A livello territoriale, il Friuli-Venezia Giulia presenta una situazione relativamente migliore rispetto alla media nazionale, con un tasso di occupazione femminile (15-64 anni) pari al 63,9% (maschile 75,5%), ma comunque distante dai benchmark europei più avanzati. Negli ultimi anni si osserva un miglioramento, seppur insufficiente: nel 2019 il tasso di occupazione femminile era pari al 50,2% in Italia e al 58,6% in Friuli-Venezia Giulia.

## Donne, imprese e leadership

La sottorappresentazione femminile emerge con evidenza anche nei ruoli imprenditoriali e decisionali. Secondo il report sull'"Empowerment Femminile" realizzato da Deloitte, UN Women Italy e Winning Women Institute, solo il 13,5% delle startup innovative in Italia è guidato da donne. La presenza femminile nei ruoli manageriali si ferma al 28%, contro una media europea del 35%, mentre nei consigli di amministrazione la piena parità di genere non è attesa prima del 2038. I dati Unioncamere confermano inoltre che le imprese femminili rappresentano poco più del 22,4% del totale, sia a livello nazionale sia in Friuli-Venezia Giulia.

## Istruzione, competenze e divari occupazionali

Il Rapporto di genere 2026 di AlmaLaurea evidenzia come, a fronte di una netta prevalenza femminile tra i laureati, la rappresentanza di genere diminuisca progressivamente con l'aumentare del livello formativo. Le donne costituiscono il 69,4% dei laureati magistrali a ciclo unico, il 59,4% dei laureati di primo livello e il 57,8% dei laureati magistrali biennali; tra i dottori di ricerca, la quota femminile scende al 49,7%. Particolarmente critico è il dato relativo alle discipline STEM: le donne rappresentano il 41,1% dei laureati e solo il 36,7% dei dottori di ricerca in questi ambiti. Tale squilibrio rischia di accentuarsi ulteriormente alla luce della trasformazione del lavoro indotta dall'intelligenza artificiale, con il pericolo che le donne restino escluse dai settori a maggiore crescita e valore aggiunto. Persistono inoltre significativi divari retributivi: a cinque anni dalla laurea, gli uomini percepiscono in media retribuzioni superiori di circa il 15% rispetto alle donne.

## Impatto economico e fattori strutturali

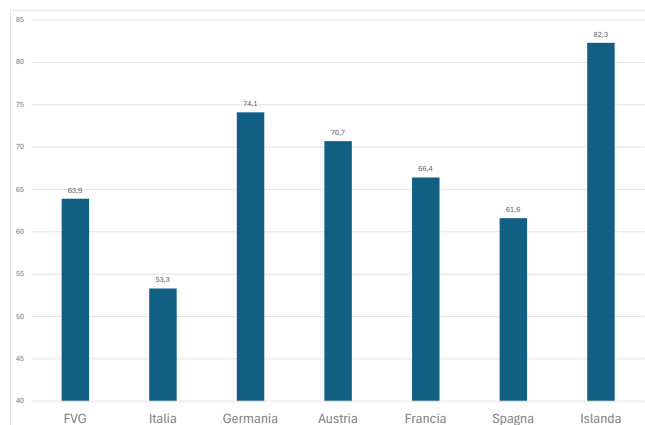
Secondo le stime dell'Istituto Europeo per la Parità di Genere (EIGE), un allineamento del tasso di occupazione femminile a quello maschile entro il 2050 potrebbe determinare in Italia un aumento del PIL pari al 12%. Tra i principali fattori che ostacolano la partecipazione femminile al mercato del lavoro permangono le responsabilità familiari. I dati Istat mostrano che il tasso di occupazione è pari al 69,3% per le donne che vivono da sole, scende al 62,9% per le madri single e ulteriormente al 57,2% per le madri che vivono in coppia. Un ulteriore elemento critico è rappresentato dalla diffusione del lavoro part-time, spesso involontario. Nel 2024, la percentuale di donne occupate part-time in Friuli-Venezia Giulia è pari al 33,5% (30,0% in Italia), a fronte di valori molto più contenuti per

gli uomini: 6,2% in regione e 7,5% a livello nazionale. Il ricorso al part-time incide negativamente sui livelli di reddito e contribuisce ad aumentare il numero di pensionate a basso reddito, con potenziali effetti sulla spesa socioassistenziale degli enti locali.

## La sfida culturale

Al di là degli interventi normativi e delle politiche attive, la principale sfida resta di natura culturale. È necessario promuovere un cambiamento organizzativo che valorizzi la leadership femminile attraverso pratiche di assunzione inclusive, modelli di lavoro flessibile e percorsi di carriera sensibili alle differenze di genere. L'azione deve partire già dai primi livelli dell'istruzione, contrastando gli stereotipi di genere e orientando le giovani studentesse verso competenze STEM, sempre più centrali per l'economia del futuro. Le riforme sui congedi parentali, il diritto al lavoro flessibile e il sostegno all'imprenditoria femminile rappresentano passi importanti, ma non sufficienti. Per generare un impatto sistemico è indispensabile un cambio di passo culturale e una forte alleanza tra istituzioni, imprese e società civile. Perché quando una quota rilevante delle donne resta fuori dal mercato del lavoro, è l'intero Paese a perdere. Al contrario, valorizzare pienamente il capitale umano femminile significa rafforzare la crescita economica, l'innovazione e la competitività dell'Italia nel lungo periodo.

## TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e Eurostat

# IMPRESE FEMMINILI IN FVG: SI RAFFORZA LA STRUTTURA SOCIETARIA E CRESCE L'INNOVAZIONE

È un'istantanea che ritrae un'imprenditoria femminile in fase di consolidamento strutturale quella scattata dai dati aggiornati al 31 dicembre 2025 (e febbraio 2026 per le start-up) elaborati dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine. Il rapporto, diffuso dall'ente, come di consueto, in prossimità della Festa della Donna, analizza lo stato di salute delle imprese guidate da donne e l'andamento del mercato del lavoro regionale.

I dati sulle imprese. Al 31 dicembre 2025, le imprese femminili registrate in Fvg sono 21.685, pari al 22,4% del totale delle imprese regionali. Un dato che colloca la regione leggermente al di sopra della media nazionale (22,3%) e nettamente avanti rispetto a Veneto (20,6%) e Trentino Alto Adige (18,4%). Nonostante lo stock complessivo faccia segnare una lievissima flessione, dello 0,2% (50 imprese in meno rispetto all'anno precedente), le dinamiche territoriali sono pur di poco differenziate: Udine -0,2%, Pordenone (-1,3%), Gorizia (+1,1%) e Trieste (+0,6%). Le nuove iscrizioni nel 2025 sono state 1.342, in linea con l'anno precedente, con una forte concentrazione nei servizi alla persona (13,9%), nel commercio (11,6%) e nei servizi di alloggio e ristorazione (8,5%).

Crescono società di capitale e start-up innovative. Il segnale più incoraggiante arriva dalla qualità della struttura aziendale. Al netto delle cancellazioni d'ufficio, le società di capitale femminili crescono dell'1,9% (+77 imprese), a fronte di un calo delle società di persone (-3%) e delle imprese individuali (-0,3%). "Il rafforzamento delle forme giuridiche più strutturate è un indicatore di maggiore resilienza e visione a lungo termine" commenta il presidente Cciao Pn-Ud, Giovanni Da Pozzo. Parallelamente, pur se con numeri ancora molto contenuti, accelera l'innovazione: a febbraio 2026 le start-up innovative femminili sono 27, arrivando a rappresentare il 12,8% del totale regionale, con un incremento dell'incidenza di tre punti percentuali rispetto all'anno precedente. Quasi una su tre di queste realtà opera in ambito energetico ad alto valore tecnologico. Proprio per sostenere questa transizione, il Comitato imprenditoria femminile, organo consultivo della Cciao composto da una ventina di imprenditrici di Udine e Pordenone, ha lanciato il percorso formativo "IA al lavoro", un ciclo di tre webinar studiato per rendere questa tecnologia uno strumento pratico e accessibile. "Il Comitato ha ideato il percorso perché ritiene fondamentale la formazione delle imprenditrici su un tema cruciale come quello dell'innovazione e, soprattutto, dell'intelligenza artificiale, dove le imprese femminili non possono restare indietro - spiega la presidente del Comitato, Renata Lirussi -. Vogliamo andare oltre i tecnicismi e sfatare i falsi miti, fornendo strumenti che permettano di potenziare fin da subito le attività quotidiane e risparmiare tempo prezioso".

Il percorso si sviluppa in tre incontri online, ciascuno della durata di tre ore (dalle 9.30 alle 12.30), strutturati per accompagnare le partecipanti dalla teoria alla pratica.

Il primo appuntamento si è tenuto lunedì 16 marzo, con un focus sui concetti base di Machine Learning e le prime applicazioni pratiche per la creazione di contenuti e brainstorming. Si proseguirà lunedì 30 marzo entrando nel vivo del Prompt Engineering, la capacità di "dialogare" con l'IA per automatizzare l'analisi dei dati e la comunicazione aziendale. Il ciclo si concluderà lunedì 13 aprile con una sessione dedicata ai temi dell'etica, della privacy e del Gdpr, analizzando gli obblighi normativi come l'Eu Ai Act per definire un piano d'azione aziendale sicuro ed efficace.

Le imprenditrici interessate possono iscriversi tramite il form sul sito [www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it) (nell'agenda Eventi in home page).

**Settori e identità delle imprese femminili.** Tornando al report, le imprese femminili continuano a dominare nei servizi alle famiglie (dove rappresentano il 45,4% del totale di settore) e mantengono un peso rilevante nell'alloggio e ristorazione (33,6%), nel commercio (25,1%) e nel settore primario (24,8%). Si conferma inoltre una forte spinta generazionale e "internazionale": le imprese "rosa" sono più giovani (il 9,3% è guidato da under 35 contro il 7,2% delle non femminili) e più internazionali (le straniere sono il 16,6% contro il 14,4% della controparte maschile). Tra le imprenditrici straniere, le nazionalità prevalenti sono quella cinese (13,7%) e quella rumena (10,5%).

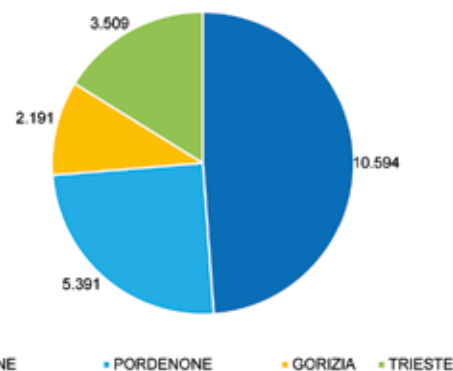
**Il mercato del lavoro.** Il report 2026 dedica un ampio focus all'occupazione (dati Istat, aggiornamento più recente 2024). In Fvg il tasso di occupazione femminile 20-64 anni raggiunge il 68,7%, un valore che supera di ben 11,3 punti percentuali la media italiana (57,4%). Il divario di genere regionale (12,6 punti) è molto più contenuto rispetto a quello nazionale (19,4 punti).

Anche sul fronte della disoccupazione (15-74), la regione registra dati migliori del resto del Paese: il tasso femminile è al 5,1% (contro il 7,3% nazionale) e mostra un trend in calo nell'ultimo quinquennio. Resta tuttavia marcato il dato sul tempo parziale: l'81,9% degli occupati a part-time in FVG è donna, a fronte solo del 18,1% per la componente maschile.

## Le imprese femminili registrate in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2025

REGIONE	IMPRESE FEMMINILI REGistrate AL 31.12.2025	% IMPRESE FEMMINILI SU TOTALE IMPRESE REGISTRATE
MOLISE	8.877	27,1%
BASILICATA	15.225	26,6%
ABRUZZO	35.965	25,2%
UMBRIA	22.325	24,7%
SICILIA	113.245	24,4%
CALABRIA	42.669	23,6%
TOSCANA	91.594	23,6%
VALLE D'AOSTA	2.808	23,5%
SARDEGNA	38.850	23,4%
LAZIO	137.529	23,3%
MARCHE	33.746	23,2%
PUGLIA	86.644	23,2%
CAMPANIA	136.947	23,0%
PIEMONTE	93.489	22,4%
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>21.685</b>	<b>22,4%</b>
ITALIA	<b>1.302.974</b>	<b>22,3%</b>
LIGURIA	35.031	22,1%
EMILIA ROMAGNA	90.286	21,1%
VENETO	93.669	20,6%
LOMBARDIA	181.489	19,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	20.921	18,4%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio Udine su dati InfoCamera.



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio Pordenone-Udine su dati InfoCamera.

# IL RENDICONTO DI GENERE 2025 DI CIV INPS

Rilevanti sono ancora le condizioni di svantaggio delle donne nel nostro Paese, nell'ambito lavorativo, familiare e sociale. Questa conferma emerge anche dal terzo Rendiconto di genere del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) dell'INPS presentato martedì 24 febbraio a Roma che contiene dati particolarmente significativi, in istruzione, i livelli retributivi e pensionistici, gli strumenti di sostegno al lavoro di cura, la violenza di genere.

La popolazione italiana al 01/01/2025 è composta da 58.943.464 abitanti di cui il 51,1% donne e 48,9% uomini. Il saldo naturale al 2024 riporta una differenza tra nascite e decessi negativa pari a 272.468 unità. Nel 2024, il tasso di occupazione femminile in Italia si è attestato al 53,3%, rispetto al 71,1% degli uomini, evidenziando un divario di genere significativo pari al 17,8%.

Inoltre, le assunzioni femminili hanno rappresentato solo il 42,2% del totale. Anche l'instabilità occupazionale coinvolge soprattutto il genere femminile in quanto, fra le assunzioni a tempo indeterminato, solo il 36,7% sono donne, a fronte del 63,3% di uomini.

Le lavoratrici con un contratto a tempo parziale sono il 67,2% del totale e anche il part time involontario è prevalentemente femminile, rappresentando il 13,7% degli occupati, rispetto al 4,6% dei maschi. Il gap retributivo di genere rimane un aspetto critico, con le

donne che percepiscono stipendi inferiori di oltre 25 punti percentuali rispetto agli uomini. In particolare, fra i principali settori economici, la differenza è pari al 19,7% nelle attività manifatturiere, 23,6% nel commercio, 15,7% nei servizi di alloggio e ristorazione, 31,7% nelle attività finanziarie e assicurative. I ruoli dirigenziali sono ricoperti da donne solo nel 21,8% dei casi, mentre tra i quadri il genere femminile rappresenta solo il 33,1%.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, nel 2024 le donne hanno superato gli uomini sia tra i diplomati (52,6%) sia tra i laureati (59,4%), ma questa prevalenza nel percorso di studi non si traduce in una corrispondente presenza nelle posizioni di vertice nel mondo del lavoro. Le donne continuano a farsi carico della maggior parte del lavoro di cura. Nel 2024, le giornate di congedo parentale utilizzate dalle donne sono state 15,4 milioni, contro appena 2,8 milioni degli uomini. L'offerta di asili nido rimane insufficiente, solo l'Umbria, l'Emilia Romagna e la Valle d'Aosta raggiungono o si avvicinano all'obiettivo dei 45 posti nido per 100 bambini 0-2 anni. Le denunce per violenza di genere sono aumentate, evidenziando una problematica ancora radicata, ma anche una maggiore propensione a denunciare i casi. Il Reddito di libertà, erogato dall'INPS alle donne vittime di violenza in ambito familiare, nel 2021 ha

coinvolto 2.418 donne, mentre negli anni successivi, per mancanza di risorse, ha visto confermati i trattamenti solo nelle regioni Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia, con risorse regionali. Per il 2025 sono stati sbloccati nuovi fondi che hanno permesso di accogliere 3.711 domande.

Per quanto concerne le prestazioni pensionistiche previdenziali, sebbene le donne siano numericamente superiori tra i beneficiari di pensioni, essendo circa 7,99 milioni le pensionate rispetto ai 7,37 milioni di pensionati, permangono significative differenze negli importi erogati. Nel lavoro dipendente privato, le pensioni di anzianità/anticipate e di invalidità per le donne sono rispettivamente del 25,1% e del 31,5% inferiori rispetto a quelle degli uomini, mentre nel caso delle pensioni di vecchiaia il divario raggiunge il 44,2%. I dati delle pensioni sono il riflesso di una condizione di svantaggio che le donne hanno nel mercato del lavoro. Le donne prevalgono numericamente nelle prestazioni pensionistiche di vecchiaia e ai superstiti. Il numero limitato delle donne che beneficiano della pensione di anzianità anticipata (solo il 34,2% rispetto al 65,8% degli uomini) evidenzia le difficoltà delle donne a raggiungere gli alti requisiti contributivi previsti, a causa della discontinuità che caratterizza il loro percorso lavorativo.





È la **tua strada** a definire chi sei

**logisticando.it**

Non è la **meta**, né il punto di partenza, ma la qualità del percorso a definire la tua crescita aziendale. **Liberiamo il potenziale** della tua attività. Gestire la logistica non è mai stato così **semplice**, grazie alla nostra piattaforma intuitiva. Siamo al tuo fianco: dalla prenotazione alla tracciabilità in tempo reale.

**Guidiamo il tuo business verso il successo.**

- CORRIERE ESPRESSO
- CONSEGNE PRIORITY
- CONSEGNE FIDUCIARIA
- TEMPERATURA CONTROLLATA
- TRASFERIMENTI TRA FILIALI
- B2C | GDO
- INTEGRAZIONE TOTALE EDI CLIENTI
- REPORTISTICA di CONTROLLO e VERIFICA KPI QUALITÀ
- CONSULENZE PROFESSIONALI

**LOGISTICANDO Spa**

*Sede legale*

Via Orderzo, 10

33100, Udine

*Sede commerciale*

Corso Spagna, 18

Padova (PD)

t. +39 049.2950270

# LUIGINO POZZO: “ORIENTARE LE GIOVANI STUDENTESSE VERSO LE COMPETENZE STEM”

Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, non è nuovo a porre l'attenzione su un nodo strutturale del mercato del lavoro italiano: il divario di genere che ancora limita la piena partecipazione femminile allo sviluppo economico. Un tema che il numero uno di palazzo Torriani ha riaffrontato, venerdì 6 marzo, nella torre di Santa Maria, intervenendo al convegno “Valorizzare il talento senza etichette. Promuovere l'inclusività e l'uguaglianza”, organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana in occasione dell'ottenimento della certificazione per la parità di genere.

“La partecipazione femminile al lavoro è un fattore chiave per la crescita economica e la competitività - ha osservato Pozzo - ma in Italia resta inferiore rispetto ad altri Paesi europei”. Un ritardo che si manifesta non tanto sul piano dell'istruzione, quanto nel passaggio al mercato del lavoro e nella distribuzione delle competenze.

Le donne, infatti, rappresentano la maggioranza tra i laureati, ma la loro presenza, come avevamo evidenziato nelle pagine precedenti, si riduce sensibilmente nelle discipline scientifiche e tecnologiche. Nei percorsi STEM - scienza, tecnologia, ingegneria e matematica - le laureate sono appena il 41,1% del totale e scendono al 36,7% tra i dottori di ricerca. Una tendenza che rischia di accentuarsi con la trasformazione tecnologica dell'economia, proprio mentre questi ambiti diventano sempre più centrali per lo sviluppo e l'innovazione.

Per il presidente degli industriali friulani, il rischio è che la transizione tecnologica finisca per ampliare il divario esistente, escludendo le donne dai settori più dinamici e meglio retribuiti. “L'azione deve partire già dai primi livelli dell'istruzione - ha sottolineato - contrastando gli stereotipi di genere e orientando le giovani studentesse verso competenze STEM”.

Secondo Pozzo non basta intervenire solo sul piano normativo o con politiche attive del lavoro. Se da un lato misure di welfare e strumenti di conciliazione possono contribuire a ridurre l'impatto delle responsabilità familiari, che ancora oggi rappresentano uno dei principali ostacoli alla partecipazione femminile al lavoro, la sfida più importante resta di natura culturale.

In questo senso, l'orientamento scolastico assume un ruolo strategico. “Il sapere è importante - ha evidenziato - ma lo è altrettanto il saper fare, cioè l'acquisizione di competenze tecniche spendibili sul mercato del lavoro”. Far conoscere alle nuove generazioni, indipendentemente dal genere, il valore

delle competenze tecniche e scientifiche significa ampliare le opportunità professionali e contribuire a ridurre gli squilibri ancora presenti.

Valorizzare pienamente il capitale umano femminile, ha concluso Pozzo, non è soltanto una questione di equità sociale, ma rappresenta una leva decisiva per la crescita del territorio. “Per generare un impatto sistemico è indispensabile un cambio di passo che rafforzi l'innovazione, la competitività e lo sviluppo nel lungo periodo”.

Il tema è stato al centro dell'iniziativa promossa dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, che ha scelto di celebrare con un momento pubblico il percorso che ha portato all'ottenimento della certificazione per la parità di genere. Ad aprire l'incontro è stata la presidente Rossana Clocchiatti, che ha sottolineato come l'obiettivo non sia soltanto formale.

“Il percorso verso la parità di genere non è un'aggiunta nel nostro ente, dove l'equilibrio è già presente - ha spiegato - , ma abbiamo scelto di renderlo visibile e misurabile attraverso una certificazione”. Uno strumento che l'ente considera una tappa e non un traguardo, perché comporta un impegno concreto nel monitorare processi, opportunità di carriera e condizioni di lavoro. Il convegno ha offerto anche uno sguardo sul ruolo crescente delle donne in settori tradizionalmente percepiti come maschili.

Per Cristiano Melchior, presidente di Coldiretti Udine, il contributo femminile è stato determinante nel rinnovamento del mondo agricolo; mentre l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha evidenziato il valore simbolico dell'iniziativa: “Un settore percepito come maschile che oggi mostra una dirigenza femminile forte e competente”.

Un segnale che va nella direzione indicata anche dal mondo produttivo: riconoscere e valorizzare il talento senza etichette, trasformando la parità di genere in un fattore concreto di sviluppo economico e sociale.

## CHE COS'È LA CERTIFICAZIONE PER LA PARITÀ DI GENERE

La certificazione per la parità di genere è uno strumento introdotto in Italia nell'ambito delle politiche del PNRR per promuovere ambienti di lavoro più equi e inclusivi. Il sistema si basa su indicatori che misurano diversi aspetti dell'organizzazione aziendale: opportunità di carriera, equità salariale, politiche di conciliazione tra vita privata e lavoro, tutela della genitorialità e presenza femminile nei ruoli di responsabilità.



Da sinistra Cristiano Melchior, Luigino Pozzo, Barbara Zilli e Rossana Clocchiatti (Foto Rilande)



L'intervento, durante la tavola rotonda, del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo (Foto Rilande)

Dall'acqua,  
il futuro  
È made in  
Maddalena



Visita [www.maddalena.it](http://www.maddalena.it)  
e scopri la gamma ElecTo



# AIDDA ETS FVG: NUOVA PRESIDENZA E VISIONE STRATEGICA PER L'IMPREDITORIA FEMMINILE

AIDDA Friuli Venezia Giulia inaugura una nuova fase del proprio percorso associativo con il passaggio di consegne dalla Presidente uscente Chiara De Nipoti alla nuova Presidente Irene Revelant e con la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

Ne fanno parte Michela Cattaruzza, Giulia Kropf, Dina Palma, Emanuela Romanelli, Mirva Midolini, Laura Bertolin Favot, Paola Montanari, in rappresentanza delle diverse province della Regione, e la Delegata Nazionale Lilli Samer.

La nuova Presidenza punta a consolidare il ruolo cruciale di AIDDA FVG come soggetto autorevole e propositivo nel contesto economico e istituzionale regionale, capace di rappresentare e valorizzare le imprenditrici e le manager che contribuiscono alla crescita del territorio. L'obiettivo è incidere con maggiore efficacia sui temi dello sviluppo, della competitività e dell'innovazione, attraverso una presenza strutturata ai tavoli istituzionali e un dialogo stabile con Regione, enti locali, Camere di Commercio, Università e associazioni di categoria.

Parallelamente, l'Associazione rafforzerà in modo strutturato il coordinamento con tutte le Delegazioni AIDDA a livello nazionale, contribuendo attivamente alla definizione delle linee strategiche sui temi centrali per l'imprenditoria femminile: accesso al credito, innovazione, governance, transizione sostenibile e internazionalizzazione.

La volontà è quella di consolidare il ruolo di AIDDA quale interlocutore qualificato nei processi decisionali che riguardano le politiche economiche e industriali, sia a livello regionale sia nazionale, valorizzando il significativo peso economico e occupazionale espresso dalle imprese guidate dalle associate. In quest'ottica saranno organizzati incontri business to business (B2B) tra le Delegazioni regionali AIDDA per generare partnership strategiche interregionali e creare opportunità concrete di sviluppo e collaborazione. La finalità è rafforzare il sistema AIDDA come rete economica integrata, capace di valorizzare competenze, filiere e mercati su scala nazionale. In una regione naturalmente proiettata verso l'internazionalizzazione, saranno inoltre attivate relazioni imprenditoriali femminili con Austria e Slovenia, favorendo opportunità di collaborazione in chiave transfrontaliera. Un ulteriore asse

strategico riguarda la diffusione della cultura dell'imprenditoria femminile, attraverso speech e testimonianze delle proprie associate presso scuole secondarie, istituti di formazione e università, AIDDA FVG intende offrire modelli positivi, orientare le nuove generazioni e contribuire alla formazione di una leadership consapevole e responsabile.

Con una governance espressione di competenze trasversali e settori differenti, il nuovo Consiglio Direttivo accompagnerà la Presidente nell'attuazione di un programma fondato su concretezza, misurabilità dei risultati e capacità di fare sistema.

## AIDDA, ASSOCIAZIONE IMPREDITRICI DONNE DIRIGENTI D'AZIENDA

È la prima associazione italiana nata con lo specifico obiettivo di valorizzare e sostenere l'imprenditoria al femminile, il ruolo delle donne manager e delle professioniste.

Fondata nel 1961 a Torino, rappresenta oggi uno dei più autorevoli punti di riferimento per le donne che assumono ruoli di responsabilità nella struttura economica italiana, fornendo strumenti e servizi d'eccellenza per favorirne crescita, formazione e consolidamento del proprio ruolo, sia nel contesto professionale sia in quello sociale.

Quattordici sono le Delegazioni nelle quali è articolata a livello nazionale, con una copertura estesa sull'intero territorio italiano, coordinate dalla Segreteria Nazionale con sede a Roma.

AIDDA è inoltre membro di FCEM - Femmes Chefs d'Entreprises Mondiales, la federazione internazionale che riunisce associazioni di donne imprenditrici presenti in numerosi Paesi nel mondo, favorendo scambi economici, relazioni internazionali e opportunità di collaborazione globale tra imprese guidate da donne.

La Delegazione del Nord Est, fondata nel 1972, comprende Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige e si inserisce in una rete nazionale e internazionale che esprime un rilevante peso economico, imprenditoriale e occupazionale, contribuendo in modo significativo allo sviluppo del Paese.



Sopra. Il nuovo Consiglio Direttivo di AIDDA FVG

A sinistra. Il passaggio di consegne - da sinistra Irene Revelant e Chiara De Nipoti

# Unico Concessionario

# HYSTER

per il Friuli  
Venezia  
Giulia



Una gamma completa  
da 1 a 50 tonnellate  
Specialista delle grandi portate



Vendita e Noleggio  
Unica Assistenza Tecnica Autorizzata in FVG  
Ricambi Originali



Da 60 anni di esperienza nel settore dei carrelli elevatori nasce B2carr il Tuo nuovo partner per tutte le soluzioni HYSTER in Friuli Venezia Giulia e in tutto il Nordest. Unico concessionario autorizzato in Regione per Ricambi Originali, Assistenza Autorizzata, Vendita e Noleggio.

B2carr srl - Via A. Zanussi - ZIU - UDINE  
info@B2carr.com - Tel 0432 656270

# GIORGIO SANTUZ E “LA MEMORIA DELLA REPUBBLICA. PRIMA E DOPO IL 6 MAGGIO 1976”

La Torre di Santa Maria di Confindustria Udine ha ospitato, martedì 10 marzo, un incontro intervista con l'onorevole Giorgio Santuz: “La memoria della Repubblica. Prima e dopo il 6 maggio 1976” il titolo dell'evento organizzato dall'Associazione degli industriali friulana insieme all'Università di Udine e all'Associazione Taverna.

Chiara Valduga, vicepresidente vicaria di Confindustria Udine, nell'introdurre la serata, ha affermato che “Santuz è uno statista friulano, che ha saputo coniugare radici territoriali profonde e capacità di mediazione e visione nazionale. La sua traiettoria ricorda a tutti che la politica, quando è autentica vocazione al bene comune, può essere nobile, efficace e profondamente radicata nei valori della propria comunità. L'incontro di stasera è dunque un'occasione per ascoltare dalla voce del protagonista riflessioni, ricordi e testimonianze su pagine decisive della storia repubblicana, con uno sguardo particolare al Friuli e al suo percorso prima e dopo il terremoto del 1976, nell'anno in cui ricorrono i 50 anni dal sisma”.

“A tal proposito – ha concluso Valduga -, ricordo che, in occasione del 50° anniversario del terremoto del Friuli, Confindustria Udine ha avviato un articolato programma di iniziative commemorative volte a ricordare non solo la tragedia che colpì il nostro territorio, ma soprattutto la straordinaria capacità di reazione, ricostruzione e sviluppo che ne è seguita. Stiamo lavorando a un evento celebrativo della ricostruzione industriale friulana, che si terrà a settembre ad Osoppo, per ricordare e attualizzare la tenacia della ripartenza produttiva e il valore, sempre attuale, dell'impresa come motore di coesione e crescita del territorio”.

“Il nostro Ateneo - ha rimarcato il rettore Angelo Montanari - porta avanti da diversi anni, con Confindustria Udine e l'Associazione Taverna, un progetto di ricerca volto al recupero della memoria storica e alla valorizzazione delle fonti orali. La testimonianza diretta delle persone che, a diverso titolo, hanno vissuto in prima linea la tragedia del 1976 e la successiva fase della ricostruzione, nella quale peraltro si colloca la nascita della nostra università, consente di gettare nuova luce sulle dinamiche di sviluppo economico, sociale e culturale della nostra regione”.

A seguire, il professore ordinario di Storia economica dell'Università di Udine Andrea Cafarelli ha tracciato un profilo biografico di Giorgio Santuz, ripercorrendo il suo lungo e articolato curriculum professionale e politico.

Parlamentare per numerosi mandati, più volte sottosegretario di Stato, due volte ministro della Repubblica, presidente di Autovie Venete, presidente di FVG Strade e presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Santuz, classe 1936, ha vissuto da protagonista le trasformazioni del Paese e della nostra regione.

Cuore dell'evento è stata quindi l'intervista condotta da Eugenio Del Piero a Giorgio Santuz: un dialogo, ricco di memorie e aneddoti, che ha ripercorso l'intera parabola della sua straordinaria carriera, intrecciata con oltre cinquant'anni di storia italiana e del territorio friulano, con tutti i principali attori della vita pubblica italiana e con tutti i fatti salienti della recente storia repubblicana, con particolare riguardo, appunto, alla tragedia del 1976 e alla seguente stagione di rinascita per il Friuli terremotato.

“A Roma, sulla ricostruzione, eravamo un unicum, tutti ci hanno dato una mano” ha sottolineato il già ministro.

E via di ricordi personali: come, ad esempio, quando sorvolando in elicottero sulle zone colpite dal sisma assieme al commissario di Governo, Giuseppe Zamberletti, il velivolo atterrò a Rodeano e una signora, che viveva nel pollaio, stante la distruzione della casa, li accolse con il vassoio, due bicchieri e una bottiglia di vino bianco.

“Questa è l'ospitalità dei friulani” ha chiosato Santuz, rammentando come, in quella occasione, si realizzò pure il cosiddetto “compromesso sismico” in cui tutte le forze politiche del Parlamento votarono a favore della ricostruzione del Friuli.

“Abbiamo combattuto tanto per l'Università di Udine e soprattutto per la facoltà di Medicina, che a Trieste non volevano - ha altresì ricordato -. Anche l'arcivescovo Battisti ci aiutò molto”. Dall'apprezzamento per il Picolit da parte di Forlani allo stretto rapporto con Aldo Moro, passando per un incarico che Andreotti gli affidò per il rilascio di alcuni italiani “desaparecidos” in Argentina, poi andato a buon fine, gli episodi narrati nel corso della serata sono stati molti.

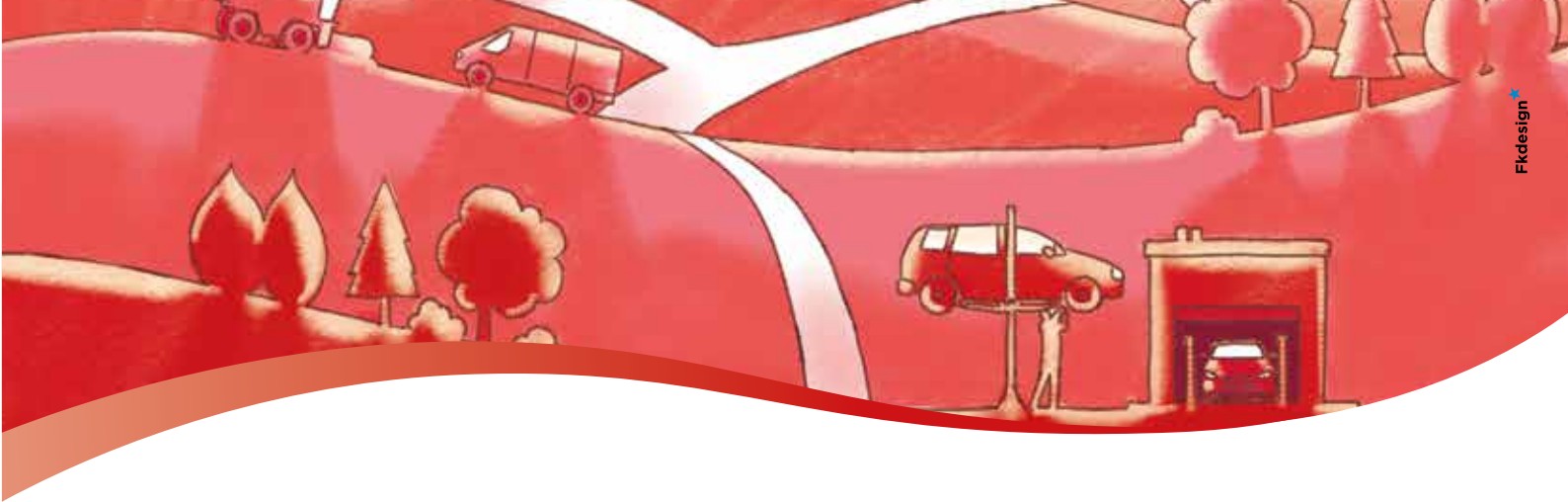
A concludere l'incontro l'intervento dell'assessore regionale Riccardo Riccardi, che ha offerto un suo personale ritratto di Giorgio Santuz, uomo e politico, decano della vita pubblica friulana, rivelando, tra l'altro, che Santuz gli fece avere in anteprima il piano generale dei trasporti. “Era l'oggetto della mia tesi di laurea in Architettura a Venezia e feci un figurone”.



Da sinistra Giovanni Fantoni, Chiara Valduga, Riccardo Riccardi, Giorgio Santuz, Angelo Montanari e Andrea Cafarelli (Foto Rilande)



Giorgio Santuz intervistato da Eugenio Del Piero (Foto Rilande)



# Mobil Serv<sup>SM</sup>

## Soluzioni di lubrificazione e servizi per l'industria

Lubrificanti ad alte prestazioni, competenza delle persone e servizi tecnici Mobil Serv<sup>SM</sup>



Industrial Lubricants



Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.



IL FUTURO VICINO A TE

**FORESE LUBRISERVICE S.P.A.** Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)  
 Tel. +39 0424 540600 - [lubrificanti@fioreselubriservice.it](mailto:lubrificanti@fioreselubriservice.it) - [www.fioreselubriservice.it](http://www.fioreselubriservice.it)  
 Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)  
 Tel. +39 0432-671440 - [lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it](mailto:lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it)



# L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PARLA FRIULANO

L'intelligenza artificiale parla anche friulano e torna protagonista sulla scena internazionale. Confindustria Udine, unica territoriale italiana presente sin dal debutto della manifestazione, ha partecipato per il quinto anno consecutivo al WAICF (World AI Cannes Festival), l'evento mondiale dedicato alle realtà che operano nel campo dell'Intelligenza artificiale, tenutosi dal 12 al 13 febbraio a Cannes.

Per due giorni, il prestigioso Palais des Festival si è trasformato nella capitale globale dell'intelligenza artificiale: un luogo di incontro tra decisori e innovatori, una vetrina per le tecnologie più promettenti e un palcoscenico per chi oggi sta costruendo le strategie e le applicazioni di IA più rivoluzionarie al mondo. Anche i numeri dell'edizione 2026 di WAICF parlano chiaro: a Cannes oltre 10mila visitatori, 250 sessioni, 220 espositori e 320 speaker di imprese internazionali, startup innovatrici e istituzioni, che hanno discusso di tendenze chiave quali l'IA generativa nella sanità, gli agenti intelligenti e la regolamentazione internazionale.

Ad accompagnare all'evento tredici imprese associate è stata anche quest'anno la past president di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, membro del Comitato d'Onore della manifestazione. Nel prestigioso panel, presieduto da Luc Julia, direttore scientifico

Renault, spiccavano, tra gli altri, Francesca Rossi, IBM chairwoman, ed Ettore Murciano, investor and advisor for Strategy & Innovation ambassador.

La delegazione di Confindustria Udine era guidata dal capogruppo Telecomunicazione e Informatica Cristian Feregotto e dal responsabile Innovazione e Sviluppo impresa Franco Campagna.

All'interno del Villaggio Italia lo stand - promosso dalla Regione FVG al fine di presentare, per il tramite di Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa-Select FVG, il sistema territoriale regionale, le sue opportunità di investimento e le sue eccellenze nel campo dell'innovazione - ha ospitato Confindustria Udine, DIH Udine e il Ditedi, nonché le seguenti aziende associate: AI4IV, Alfa Sistemi, Apprendo, Danieli, Danieli Automation, Friuldev, Infostar, Insiel, Iopgroup, Quin, Resolve SB, Thermokey e Video Systems.

In particolare, all'interno del padiglione ICE-ITA hanno esposto anche AI4IV e Viblio-Apprendo, portando a Cannes soluzioni innovative basate sull'intelligenza artificiale. AI4IV sviluppa tecnologie di visione artificiale di nuova generazione pensate per applicazioni industriali e automotive, mentre Viblio propone piattaforme AI per l'apprendimento e la crescita professionale personalizzata delle persone nelle organizzazioni.

Nella mattinata di giovedì 12 febbraio, Anna Mareschi Danieli e il presidente di ICE, Matteo Zoppas, hanno inaugurato il Padiglione Italia dell'ICE. Tra i momenti più significativi vi è stato poi l'incontro B2B con la delegazione imprenditoriale di Confindustria Piacenza, nello stand del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa ha permesso alle imprese dei due territori di confrontarsi su progetti, opportunità di collaborazione e prospettive di sviluppo legate all'intelligenza artificiale e alle tecnologie digitali.

Oltre agli appuntamenti fieristici, la missione ha favorito anche occasioni di relazione informale tra i partecipanti. Le cene conviviali dell'11 e del 12 febbraio hanno rappresentato momenti di coesione e confronto tra i membri della delegazione, contribuendo a rafforzare lo spirito di gruppo e a stimolare nuove idee e collaborazioni tra imprese, enti di ricerca e istituzioni regionali.

La partecipazione al WAICF conferma quindi l'impegno di Confindustria Udine nel sostenere la presenza internazionale delle imprese associate e nel promuovere l'ecosistema dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia. Attraverso iniziative come questa, il territorio rafforza la propria capacità di attrarre investimenti, sviluppare competenze avanzate e contribuire attivamente alla crescita delle tecnologie di intelligenza artificiale in Europa e nel mondo.



La delegazione FVG al WAICF 2026



La parete, con il logo di tutti i soggetti coinvolti, dello stand della Regione FVG al WAICF 2026 di Cannes



Il taglio del nastro del padiglione Italia - da destra Emilio Loli, Filippo Rean, Anna Mareschi Danieli, Cristian Feregotto, Renato Farfaglia e Roberta D'Arcangelo



Le delegazioni di Confindustria Udine e Piacenza

# INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ROBOT UMANOIDI: COSA CI HANNO INSEGNATO CES E WAICF 2026

di Franco Campagna, responsabile Area Innovazione e Sviluppo Impresa di Confindustria Udine

Nel corso dei primi mesi del 2026 due tra le più importanti fiere tecnologiche internazionali – CES di Las Vegas e World AI Cannes Festival (WAICF) – hanno offerto uno spaccato molto chiaro di come sta evolvendo il rapporto tra intelligenza artificiale e robotica umanoide. A entrambe le manifestazioni ha partecipato una nutrita delegazione di imprenditori associati a Confindustria Udine, confermando l'interesse crescente del sistema produttivo verso le tecnologie più avanzate e le loro applicazioni industriali. Le missioni hanno rappresentato non solo momenti di osservazione tecnologica, ma anche occasioni di apprendimento collettivo e di confronto tra imprenditori, rafforzando lo spirito di squadra della delegazione e la capacità di interpretare insieme le grandi trasformazioni tecnologiche.

## Il CES 2026: l'anno della svolta per gli umanoidi

Il CES 2026 ha lasciato molti osservatori con una sensazione chiara: siamo entrati nell'era dei robot umanoidi. Se negli anni passati queste macchine apparivano ancora come dimostratori tecnologici, quest'anno si è percepito un vero salto di qualità. I robot esposti hanno mostrato movimenti più naturali, articolazioni più sofisticate ma allo stesso tempo più semplici da realizzare industrialmente, maggiore agilità e una qualità costruttiva che lascia intravedere una produzione su scala molto più ampia. Tra le dimostrazioni più impressionanti vi sono state quelle del robot Atlas di Boston Dynamics, presentato nella sua nuova versione elettrica con l'obiettivo di essere impiegato nelle linee produttive industriali entro la fine del decennio. Ma la vera sorpresa è stata soprattutto la massa critica di aziende impegnate nello sviluppo di umanoidi, con una presenza dominante di aziende americane e cinesi. Numerose aziende cinesi - tra cui Unitree, AgiBot e altre realtà emergenti - hanno presentato nuovi modelli con applicazioni industriali, logistiche e di servizio. Il caso più emblematico è proprio Unitree, che punta a produrre fino a 20.000 robot umanoidi nel 2026, segnale di un settore che sta entrando nella fase della produzione su larga scala. Il fattore che sta accelerando questa evoluzione è l'integrazione sempre più avanzata con l'intelligenza artificiale. Grazie ai nuovi modelli AI, i robot stanno acquisendo capacità di percezione, apprendimento e manipolazione sempre più sofisticate, permettendo loro di operare in ambienti complessi e non strutturati. Tra le poche eccezioni europee presenti nel panorama degli umanoidi figuravano realtà come Robe e l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, segno però di una presenza continentale ancora limitata rispetto alla spinta industriale di Stati Uniti e Cina.

## Il WAICF: l'intelligenza artificiale senza il "fattore sorpresa"

Scenario molto diverso invece al WAICF, fiera dedicata principalmente all'intelligenza artificiale. Il WAICF ha confermato il grande fermento nel mondo delle applicazioni AI - dalla sanità alla finanza, dalla formazione ai servizi digitali - ma dal punto di vista tecnologico non si è percepito lo stesso effetto "WOW" vissuto al CES. Gli umanoidi presenti erano pochissimi, e sostanzialmente riconducibili ancora una volta alla tecnologia cinese Unitree, mentre la maggior parte degli stand era dedicata a piattaforme software, data analytics, machine learning e soluzioni

verticali per diversi settori. In altre parole, se il CES ha mostrato il futuro fisico dell'intelligenza artificiale, il WAICF ne ha mostrato il presente applicativo.

## La corsa globale: America e Cina accelerano

Il confronto tra le due fiere mette in luce un tema strategico: la velocità con cui si stanno muovendo le diverse aree del mondo. Stati Uniti e Cina stanno investendo massicciamente nella robotica umanoide, creando ecosistemi industriali che integrano hardware, software e intelligenza artificiale. Non è un caso che alcune aziende europee abbiano deciso di spostare parte delle proprie attività negli Stati Uniti per accelerare lo sviluppo. Un esempio emblematico è quello dell'azienda italiana Oversonic Robotics, che ha scelto di aprire una presenza in California per inserirsi più rapidamente nell'ecosistema tecnologico americano. Questi segnali indicano chiaramente che la competizione tecnologica sugli umanoidi è già iniziata e si sta giocando principalmente tra Stati Uniti e Cina, mentre l'Europa rischia di restare più indietro.

## Il futuro degli umanoidi nell'industria

Guardando al futuro, gli umanoidi potrebbero trovare applicazione in diversi ambiti:

- industria manifatturiera, per operazioni ripetitive o pericolose;
- logistica e trasporti, per movimentazione e gestione dei magazzini;
- servizi e assistenza, dal supporto domestico alla sanità;
- manutenzione e ispezioni in ambienti complessi.

Molti analisti stimano che i primi utilizzi diffusi nei contesti industriali possano arrivare entro la seconda metà di questo decennio, con le prime applicazioni su larga scala tra il 2030 e il 2035. È importante sottolineare che questa evoluzione non deve essere percepita come una minaccia, ma come parte naturale delle transizioni industriali che da sempre accompagnano il progresso tecnologico. Gli umanoidi saranno infatti impiegati soprattutto in attività ripetitive, faticose o dove manca manodopera, contribuendo ad aumentare la produttività e migliorare le condizioni di lavoro. Per molte aziende europee la sfida sarà probabilmente quella di diventare integratori e installatori di queste tecnologie, acquistando piattaforme robotiche sviluppate negli Stati Uniti o in Cina e adattandole ai contesti produttivi locali. Uno scenario non molto diverso da quanto accade oggi nel mondo del software.

## Imparare osservando il futuro

Per gli imprenditori che hanno partecipato alle missioni di Confindustria Udine, queste esperienze hanno rappresentato molto più di una visita a una fiera. In contesti altamente innovativi come il CES e il WAICF, il valore più importante è spesso quello di osservare in anticipo le traiettorie del cambiamento, confrontarsi con altri imprenditori e tornare a casa con nuove idee. Lo spirito di gruppo della delegazione e la condivisione delle osservazioni raccolte durante i giorni di fiera hanno reso queste missioni un momento prezioso di apprendimento collettivo, aiutando le imprese del territorio a comprendere meglio le tecnologie che nei prossimi anni cambieranno profondamente il modo di produrre e lavorare.



Robot umanoide Unitree G1

# I 60 ANNI DI NICOLOSO SCAVI

di Carlo Tomaso Parmegiani

Quando Armando Nicoloso, recentemente premiato da Confindustria Udine per la sua lunga attività, rientrò dal Venezuela nel 1962, dopo dieci anni trascorsi nei cantieri sudamericani, portò con sé un bagaglio di esperienza che sarebbe diventato il fondamento di un'impresa destinata a radicarsi profondamente nel territorio di Buja. In quegli anni aveva lavorato nell'edilizia, anche alla costruzione di una strada all'interno di una miniera di marmo, e al ritorno decise di mettersi in proprio. I primi passi furono quelli tipici delle aziende artigiane dell'epoca: una pala meccanica, un camion, tanta manualità e una disponibilità totale verso i clienti. Un'attività che fin da subito fu anche attenta ad aiutare quando serviva: nel 1964, ad esempio, Armando andò con la sua pala meccanica ad Erto per cercare le persone disperse a seguito della tragedia del Vajont. Era un settore in cui "si faceva di tutto", come ricorda ancora oggi Armando, classe 1933, che per decenni ha continuato a frequentare l'azienda ogni mattina, anche quando aveva ormai superato gli ottant'anni.

Negli anni Settanta arrivarono i primi ampliamenti significativi: l'acquisto dell'autobetoniera, la nascita della Cementi Nicoloso in società con un amico, i lavori ferroviari e i cantieri urbani che contribuirono a consolidare la reputazione dell'impresa. Il terremoto del 1976 rappresentò una grande sfida, con Armando Nicoloso che si impegnò fin da subito con i suoi collaboratori per soccorrere e salvare qualcuno, ma anche una vera svolta. La Nicoloso Scavi, infatti, visto che la zona in cui opera subì forti danni dal sisma, fu tra le aziende impegnate nella rimozione delle macerie e nella ricostruzione, un'esperienza che richiese capacità organizzativa e un

impegno straordinario. Quel periodo segnò l'ingresso dell'impresa in una fase di crescita più strutturata, con l'ampliamento del parco mezzi. Alla fine degli anni Ottanta, con l'arrivo dei grandi produttori di calcestruzzo, la famiglia decise di abbandonare l'impianto di betonaggio per concentrarsi sugli scavi, sulle demolizioni e, dagli anni Novanta, anche sul recupero degli inerti. Una scelta strategica che ha permesso all'azienda di mantenere una propria identità e di specializzarsi in attività oggi sempre più richieste, anche in ottica di sostenibilità. L'acquisto del primo impianto di frantumazione, nel 1998, segnò l'ingresso in un settore che allora muoveva i primi passi e che oggi rappresenta un tassello fondamentale dell'economia circolare.

La storia della Nicoloso Scavi è anche una storia familiare. Stefano è entrato in azienda a metà anni '80, seguito dal fratello Giuliano verso la fine del decennio. Oggi è presente anche la terza generazione, con il figlio di Stefano, Luca - in azienda dal 2014 -, che affianca padre e zio nella gestione quotidiana. Una dimensione che ha permesso all'impresa di attraversare sessant'anni di trasformazioni del settore mantenendo un rapporto diretto con il territorio, una forte flessibilità operativa e una capacità di adattamento che resta uno dei suoi tratti distintivi. In un mercato sempre più regolamentato, dove la burocrazia pesa quasi quanto i mezzi e la disponibilità di materiali è diventata un fattore critico, la continuità familiare rappresenta un elemento di stabilità e di identità.

## Stefano Nicoloso, quali sono le origini dell'azienda e come si è sviluppata nel tempo?

Mio padre ha fondato l'azienda nel 1962, quando è rientrato dal Venezuela dopo dieci anni di lavoro nell'edilizia. Ha iniziato con una pala cingolata e un camion, poi pian piano ha ampliato il parco mezzi. Negli anni Settanta abbiamo acquistato l'autobetoniera e avviato la Cementi Nicoloso. È stato un percorso graduale, fatto di investimenti mirati e tanto lavoro, in un periodo in cui il settore era molto diverso da oggi e la manualità contava più della tecnologia.

## Il terremoto del 1976 è stato un momento decisivo?

Assolutamente sì. Per noi, come per molte imprese friulane, è stato lo spartiacque. Siamo stati coinvolti nella rimozione delle macerie e poi nella ricostruzione. È stato un periodo durissimo ma anche un'occasione per crescere: da lì il lavoro è aumentato e ci siamo specializzati sempre di più negli scavi e nelle sistemazioni. È stata una scuola di organizzazione e di responsabilità.

## Perché, qualche anno dopo, avete scelto di abbandonare la produzione di calcestruzzo?

Negli anni Ottanta stavano entrando sul mercato i grandi cementieri. Abbiamo capito che non aveva senso competere con loro. Così, nel 1989, abbiamo venduto l'impianto e ci siamo concentrati sugli scavi, sulle demolizioni e sulle sistemazioni stradali. È stata una scelta che ci ha permesso di rimanere competitivi e di investire in macchinari più adatti al nostro tipo di lavoro. Il settore stava cambiando e bisognava scegliere una direzione chiara.

## Come funziona oggi il recupero degli inerti e quali sono le principali criticità?

Quando demoliamo un edificio, il materiale viene portato nel nostro impianto, frantumato e ridotto a pezzatura di 50-60 millimetri. Serve per sottofondi stradali, piazzali o bonifiche dei terreni. Il problema è che



Armando Nicoloso, a destra, con i figli Stefano e Giuliano

il materiale deve arrivare pulito: niente legno, plastica o altri residui. E poi c'è la burocrazia: registri, codici, tracciabilità. Basta sbagliare una crocetta e diventa penale. È un sistema complicato che pesa molto sulle piccole imprese, perché richiede tempo, competenze e consulenze esterne. E oggi c'è anche un problema di disponibilità: il materiale riciclato scarseggia, e questo crea difficoltà a tutti.

#### Quanto incide la burocrazia sui costi aziendali?

Tantissimo. Abbiamo un'impiegata interna e diversi consulenti esterni per seguire sicurezza, recupero inerti, documentazione. Io dico sempre che non voglio nemmeno sapere quanto ci costa davvero. Tra carte, Pec, autorizzazioni e controlli, la burocrazia arriva a pesare sui costi aziendali quasi quanto mezzi e macchinari. E parliamo di un settore dove i margini si sono ridotti e dove ogni errore formale può diventare un problema serio. È un carico che per le piccole imprese è diventato quasi insostenibile.

#### Com'è oggi il mercato degli scavi e delle demolizioni?

Il mercato sembra rallentare e, quindi, scarseggiano sia le demolizioni, sia gli apporti di materiale da tritare. Lavoriamo soprattutto con piccole imprese edili e con i privati, nelle ristrutturazioni. I grandi scavi li lasciamo a chi è strutturato per farli: richiedono mezzi enormi e normative di sicurezza molto complesse. Noi siamo più competitivi nei lavori piccoli e medi, dove serve flessibilità e dove la nostra dimensione familiare è un vantaggio. Il territorio, poi, è particolare: dopo il terremoto è stato ricostruito quasi tutto, e questo incide sulla quantità di lavoro disponibile.

#### Qual è il vostro raggio d'azione?

Circa venti-trenta chilometri. Andare oltre non conviene: i costi di trasporto diventano troppo alti. Per trovare lavori più grandi bisognerebbe spostarsi molto, ma non è sostenibile. Preferiamo concentrarci su un territorio che conosciamo bene e dove possiamo garantire tempi rapidi e qualità.

#### La collaborazione tra imprese potrebbe essere una soluzione?

Secondo me sì. Nel raggio di dieci chilometri ci sono cinque o sei impianti di recupero, ognuno con i propri mezzi, ma un frantoio nuovo



La consegna da parte di Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, di una targa commemorativa al fondatore della Nicoloso Scavi, Armando Nicoloso

può costare mezzo milione di euro. Penso, quindi, che i tempi possano essere maturi per fare rete e provare ad abbattere i costi.

#### Il problema del personale è molto diffuso. Qual è la vostra esperienza?

Non si trova quasi nessuno. E quando si trova, spesso ci sono problemi: limitazioni fisiche imposte dalle norme, poca affidabilità, richieste strane. Non è un problema solo nostro: lo sento da falegnami, pasticceri, trasportatori. È un disastro per tutti. E senza personale diventa difficile programmare investimenti o pensare a crescita future. È un tema che riguarda tutto il comparto.

#### Guardando ai prossimi anni, quali prospettive vede per l'azienda?

I margini si sono ridotti e investire è complicato, perché non sai mai cosa succederà. Però il lavoro, per ora, c'è. Abbiamo trovato un equilibrio e andiamo avanti. Come abbiamo sempre fatto: da buoni friulani serriamo le fila e continuiamo finché ce la facciamo.



Il parco mezzi della Nicoloso Scavi

# PM2: 40 ANNI COMUNICATI BENE

25 professionisti, fatturato 2025 a 2,2 milioni di euro e un business a forte vocazione internazionale (58% estero): l'evoluzione di PM2, agenzia udinese che anticipa i cambiamenti della comunicazione con un modello integrato tra Comunicazione, Digital e PR.

Quarant'anni non sono un traguardo da celebrare con nostalgia, ma un punto di osservazione privilegiato sul cambiamento. PM2, agenzia indipendente di comunicazione integrata con sede a Udine, festeggia il proprio anniversario il 18 febbraio 2026 e sceglie una parola per raccontare la sua storia e la sua traiettoria futura: SFIDA.

Una sfida che, nella visione dell'agenzia, non rappresenta esclusivamente una difficoltà, ma piuttosto l'energia che spinge a evolvere: uscire dalla comfort zone, ricalibrare strategie, sperimentare nuovi linguaggi, integrare strumenti e competenze per rimanere rilevanti.

È un approccio che ha accompagnato PM2 lungo quattro decenni di trasformazioni del mercato - dalle crisi economiche alle rivoluzioni digitali - e che oggi si traduce in un'organizzazione costruita per dare risposte complete ai clienti, unendo strategie, contenuti, creatività e tecnologie in un'unica regia.

“La sfida, per noi, non è avere un'idea: è farla stare in piedi. Significa trovare l'equilibrio tra metodo e visione, tra ascolto e coraggio, tra creatività e risultati. In questi 40 anni abbiamo imparato che non tutte le sfide si vincono, ma ogni sfida allena: rende più lucidi, più competenti, più pronti a costruire valore per i nostri clienti. La nostra sfida resta una sola: dare visione ai brand e forza alla loro voce” dichiara Giacomo Miranda, CEO di PM2.



## Una storia nata a Udine, cresciuta con i cambiamenti del mercato

Fondata nel 1986 con il nome Pubblimarket2 da Francesco Sacco, PM2 affonda le proprie radici in un momento storico in cui il Nord-Est veniva definito la “locomotiva d'Italia” e in cui il tessuto produttivo del Paese chiedeva nuove competenze per posizionarsi, competere e raccontarsi. In quegli anni l'agenzia ha lavorato al fianco di brand quali Lloyd Adriatico, Consorzio Speck Alto Adige, Invicta, Carnielli, Head, Diadora, Police, Benetton Sportssystem, e molti altri, costruendo un metodo che - pur evolvendo - ha mantenuto un elemento costante: la capacità di leggere i contesti e trasformare la complessità in direzione strategica, accompagnando aziende e istituzioni nei passaggi più delicati della loro evoluzione.

Il punto di svolta più recente arriva nel 2018, con il passaggio di testimone e la nuova governance: Giacomo Miranda, oggi socio di maggioranza e titolare, guida un assetto che vede anche quattro membri del team coinvolti nella compagine societaria. È in questa fase che prende forma l'attuale organizzazione dell'agenzia, strutturata in tre unit integrate - Comunicazione, Digital e PR - che consentono a PM2 di offrire consulenza strategica e supporto operativo lungo tutta la filiera della comunicazione: dall'analisi e dalle ricerche di mercato alla definizione di posizionamento e strategia di marca; dalla costruzione di piani di comunicazione integrati alla pianificazione media; dalla gestione di relazioni pubbliche e ufficio stampa al presidio dei canali social e dei progetti con influencer e content creator, fino all'ideazione e realizzazione di eventi; senza dimenticare lo sviluppo di brand identity, concept creativi, campagne pubblicitarie, produzioni video, design del packaging, cataloghi e tutti gli strumenti di comunicazione utili a distinguersi.

## I numeri di oggi: crescita e respiro internazionale

Nel 2025 PM2 ha registrato un fatturato di 2milioni 200mila euro, in crescita rispetto al 2024, e conta 25 professionisti.

La vocazione internazionale è un tratto sempre più strutturale: il 58% del fatturato complessivo proviene dall'estero, con un portafoglio clienti che include realtà e brand di primo piano tra cui Carinzia, Adria, The North Face, Fjällräven, Odlo e Quick-Step. Sul fronte italiano, PM2 vanta collaborazioni di lungo corso con player come CMP, AKU e Doimo Cucine: nomi che evidenziano anche la versatilità dell'agenzia nell'approcciare settori e target diversi, spaziando dal B2C al B2B.

## Le iniziative: tre eventi e un calendario di sfide

Per festeggiare il suo anniversario, PM2 organizzerà tre appuntamenti dedicati ai pilastri che da sempre guidano l'agenzia - strategia, contenuti, creatività - pensati come momenti concreti di confronto sulle traiettorie che stanno trasformando il settore, con il contributo di voci autorevoli del mondo della comunicazione, dell'impresa e dell'innovazione. Le date sono previste in primavera e verranno comunicate a breve. Tutti gli appuntamenti saranno aperti al pubblico, oltre agli operatori di settore.

Inoltre, sulle scrivanie di clienti e contatti, PM2 farà arrivare un calendario speciale che, dal 18 febbraio 2026 al 18 febbraio 2027, proporrà una serie di sfide da affrontare. Un modo per condividere - con continuità e leggerezza - l'approccio che contraddistingue l'agenzia e il suo modo di interpretare la comunicazione.

Giacomo Miranda

# DUBBIO?

**MARCO ALVISE  
DE STEFANI**

Synaptic

## **DIPENDENTI INFEDELI. TRUFFE DIGITALI. TELEFONI SPIATI. CONCORRENZA SLEALE.**

Hai il sospetto che un dipendente abbia rubato i tuoi file, che il tuo smartphone o la tua mail siano spiati, o che la concorrenza stia usando i tuoi documenti riservati? Qui entriamo in gioco noi.

Siamo periti informatici forensi: realizziamo la copia forense dei dispositivi aziendali, analizziamo i dati e ricostruiamo con precisione cosa è successo.

Ti forniamo prove digitali solide, da inserire nella strategia legale del tuo avvocato, per difendere i tuoi diritti e tutelare la tua impresa.

**WHATSAPP**  
351 387 4481

**E-MAIL**  
info@synaptic.it

 **Synaptic**  
MIND OVER DATA



# DIECI ANNI LUCE DI NOVALIA, “BASE SPAZIALE” DELLA CONSULENZA ORGANIZZATIVA

Nata nel 2016 dalla passione per la ricerca e per i modelli innovativi fra le aule universitarie di Udine, Novalia ha trasformato quella visione in una realtà imprenditoriale consolidata, offrendo servizi di consulenza per il miglioramento dei modelli organizzativi e gestionali delle imprese, con una specializzazione in ambito Operations e Supply Chain.

“Quando siamo partiti - dichiara Fabio Candussio, uno dei cinque soci fondatori - avremmo potuto proporci come uno spin-off accademico, ma abbiamo scelto di immergerci con la massima concretezza nel quotidiano delle aziende. Oggi siamo una società che coinvolge una squadra di cinquanta persone, composta quasi interamente da ingegneri gestionali, un team giovane e qualificato che lavora al fianco di imprenditori e manager per innescare il cambiamento e trasformare strategie e processi, attingendo anche all'esperienza maturata nella ricerca e riversata nell'alta formazione presso CUOA Business School, come docenti nei principali master”.

In questo decennio, Novalia ha saputo conquistare la fiducia di oltre centocinquanta aziende di diversa cultura e dimensione, tra eccellenze locali come Danieli, Snaidero, ABS, e Illiria, grandi nomi nazionali come Calzedonia, Pirelli e Pinarello, fino a realtà internazionali come Electrolux e BASF. Nel 2023, inoltre, Novalia ha ‘gemmato’ una seconda società, Altopiano, specializzata nella trasformazione digitale dei processi di pianificazione della domanda, delle risorse produttive e dei materiali.

Per il traguardo dei primi 10 anni, giovedì 12 febbraio, Novalia ha scelto di narrare la propria

identità attraverso la metafora dei viaggi interstellari. Per l'occasione, la sede udinese si è trasformata in una vera e propria base spaziale. Gli ospiti, muniti di carta d'imbarco, sono entrati attraverso portelloni in un percorso immersivo tra impronte lunari, countdown e riferimenti astronomici, respirando lo spirito con cui l'azienda affronta il mercato.

“Come una stazione di lancio che sfida la gravità con l'energia dell'innovazione - prosegue Candussio - Novalia da anni disegna traiettorie con missioni spaziali verso i pianeti dei propri clienti. È una narrazione che unisce passione, coraggio e curiosità, elementi indispensabili per vincere la complessità e l'incertezza fra le galassie del business e portare quel valore che si traduce in risultati e - perchè no - in un sorriso, simbolo di una leggerezza che - come diceva Calvino - non è superficialità, ma anzi la capacità di planare sulle cose dall'alto”.

A suggellare lo spirito di una festa, che unisce innovazione e tradizione, è la partnership con Dorbolò. La storica azienda ha partecipato ai festeggiamenti con una gubana ‘spaziale’, creata appositamente per l'occasione, ma non solo. Dalla collaborazione, basata sulla comune voglia di scoprire e creare bellezza, sono nati dei ‘piccoli pianeti golosi’: praline esclusive che richiamano i corpi celesti, fondendo l'eccellenza gastronomica locale con la visione spaziale alternativa.

Con questo evento, Novalia conferma la sua natura: una realtà che, pur avendo radici solide nel territorio, nell'esperienza consulenziale e nella ricerca accademica, guarda al futuro con lo sguardo rivolto verso stelle che ancora non hanno nome, portando con sé, anche nel viaggio di ogni giorno, quella curiosità ostinata che muove le astronavi e che inventa nuovi mondi.

## UNA MISSIONE CHE NON FINISCE MAI

Per i dieci anni di Novalia, il presidente l'amministratore delegato Fabio Candussio ha scelto di raccontare l'azienda come si racconta una missione un programma spaziale. Perché ogni missione nasce da una spinta emotiva, da un gesto romantico: provare ad andare oltre ciò che sembra possibile, superare i limiti.

Ogni progetto di consulenza è una missione lanciata nel vuoto lungo sentieri di stelle.

Ogni cliente è un pianeta da raggiungere, comprendere, rispettare.

Non esistono partite chiuse: i giochi sono infiniti e sempre aperti.

In dieci anni Novalia non ha conquistato traguardi definitivi, perché l'esplorazione non prevede arrivi finali. Conta la rotta, non l'atterraggio. Conta continuare a inseguire una visione.

161 clienti, 793 missioni completate progetti completati in dieci anni, dagli iniziali 5 agli attuali 51 collaboratori.

Energia diffusa sotto forma di competenza, come luce che viaggia nello spazio.

E la sensazione, intatta, che il viaggio sia appena incominciato.



Sopra. L'intervento di Fabio Candussio, amministratore delegato di Novalia

A sinistra. La gubana spaziale di Dorbolò

# Penalisti e avvocati d'impresa dal 2010

Professionisti  
**certificati UNI 11697:2009**  
(Data protection officer, DPO)  
e **SCH220 CEPS**  
(Membro Organismo di  
Vigilanza / Esperto D.Lgs. 231)



**Borgobello  
& Bordandini**  
STUDIO LEGALE ASSOCIATO BCBLAW



[WWW.STUDIOBCBLAW.COM](http://WWW.STUDIOBCBLAW.COM)

# LA CARTIERA DI OVARO AL CENTRO DI UN PROGETTO CULTURALE FINANZIATO DALLA REGIONE

È stato presentato venerdì 13 febbraio, nel Centro socioculturale di Ovaro, il progetto "La Cartiera di Ovaro. Patrimonio industriale della Carnia". Lo storico stabilimento della Val Degano è stato designato come modello ed esempio di un progetto culturale che valorizzerà il proprio ruolo nel contesto socioeconomico della Carnia: la Cartiera di Ovaro come luogo di eccellenza per la sostenibilità e la resilienza della montagna friulana. Alla presentazione sono intervenuti Rosario De Marchi, direttore della Cartiera RDM di Ovaro, e Giuseppe Gori, autore del volume "Le lotte per il lavoro in Carnia. Il caso della Cartiera di Ovaro", assieme agli ideatori e partner del progetto: l'associazione Isoipse, il Comune di Ovaro, Carnia Musei-Comunità di Montagna della Carnia, l'associazione Lago, la cooperativa Cramars e la stessa Cartiera. Era presente anche Mario Zearo, coordinatore della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, che ha sottolineato l'importanza di collegare iniziative culturali alle realtà industriali del territorio, diffondendo la consapevolezza di quanto siano importanti per creare benessere diffuso. Ha inoltre ricordato come il salvataggio della cartiera negli anni '80 sia stato un esempio di ottima concertazione tra industria, istituzioni e organizzazioni sindacali con grande partecipazione della popolazione.

Il progetto prevede una serie di iniziative, fra le quali vanno segnalate una ricerca storico-etnografica, una raccolta di oggetti, fotografie



Giuseppe Gori

e testimonianze e collaborazioni con artisti che lavorano con la carta.

La montagna vive non solo di agricoltura e turismo ma anche di industria: nelle circa 200 imprese del parco industriale della Carnia trovano occupazione circa 5.000 persone. La Cartiera, fin dal suo avviamento negli anni '20 del 1900, ha rappresentato un punto di riferimento economico e sociale di assoluto rilievo per la comunità di Ovaro e non solo. Nel 2023 ha celebrato i 100 anni dalla sua fondazione all'interno della Val Degano. Dal 1985 appartiene al gruppo industriale RDM Group (Reno De Medici), il primo in Italia e uno dei primi in Europa per la produzione di cartoncino ricavato da materiale riciclato. Occupa circa 170 persone e altrettante nell'indotto. Il cartone rigido è impiegato per la produzione di scatole di alta gamma dei

maggiori brand del lusso; di recente ha avviato anche una nuova linea di cartone, adoperato per la produzione di tessere da puzzle.

Il progetto "La Cartiera di Ovaro. Patrimonio industriale della Carnia" è stato finanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nell'ambito dei bandi creatività per favorire l'incontro con il mondo produttivo. Il progetto si inserisce nel contesto più ampio di "Davâr. Storie, tracce e materia" (DSTM), iniziativa del Comune di Ovaro finanziata con il Bando Borghi del PNRR, che dal 2022 lavora per contribuire allo sviluppo locale e per contrastare lo spopolamento della montagna attraverso la rigenerazione di spazi culturali e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale. Il fil rouge che lega i due progetti è il tema del lavoro: dai mestieri storici (ceramica, estrazione del carbone, lavorazione del legno) a quelli più recenti, come testimoniano le tante maestrie presenti in Cartiera. L'associazione Isoipse, che ha un ruolo di coordinamento all'interno del progetto DSTM, intende mettere in luce la valenza socioeconomica della Cartiera, con un'analisi che spazia dal passato al presente, per interrogarsi sulle future prospettive di sviluppo della montagna. Questo sarà realizzato con una ricerca storico-etnografica attraverso interviste a lavoratori ed ex lavoratori della Cartiera, oggetti, fotografie e testimonianze che raccontino il rapporto della comunità di Ovaro con l'impresa Cartiera e con la collaborazione di artisti che lavorano e trasformano la carta.





**FIDIMPRESA  
FRIULVENETo**

**Due territori,  
un solo progetto  
per garantire il futuro  
delle imprese.**

[www.fidimpresafriulveneto.it](http://www.fidimpresafriulveneto.it)

# NASCE LA FONDAZIONE BERNARDINO CECCARELLI

Trasformare in impegno concreto i valori che hanno guidato la vita personale e imprenditoriale di uomo che, con lucidità, lungimiranza e profonda sensibilità per l'innovazione, ha rappresentato un punto di riferimento non solo per l'economia friulana, ma anche in ambito sportivo e sociale. A sei anni dalla scomparsa del Cavalier Bernardino Ceccarelli, la famiglia e il Gruppo Ceccarelli, azienda leader nel settore della logistica e dei trasporti con sede centrale a Udine, dà vita alla Fondazione a lui intitolata.

La Fondazione Bernardino Ceccarelli, costituita con atto notarile a Udine dal notaio Antonella Clocchiatti con il supporto dello Studio associato Romanelli & Partner, è già accreditata al Registro unico nazionale del Terzo settore e opererà senza scopo di lucro con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

A raccontarne la genesi è Mariarosa Zermano, vicepresidente del Gruppo specializzato in logistica e trasporti e guidato oggi dal figlio Luca Ceccarelli, moglie del fondatore e presidente della neonata Fondazione. "Fin da quando è mancato Bernardino, fondatore del Gruppo Ceccarelli e della Polisportiva Libertas Martignacco, abbiamo sentito il bisogno di trovare un modo per tenerne viva la memoria. Nella Fondazione abbiamo trovato lo strumento giuridico, ma soprattutto passionale, per portare avanti i suoi insegnamenti e il suo operato".

Tre le macro-aree di intervento che riflettono le grandi direttrici della vita di Bernardino Ceccarelli. La prima è lo sport, inteso non solo come pratica agonistica, ma come strumento di benessere,



Bernardino Ceccarelli assieme alla moglie Mariarosa Zermano

formazione e crescita attraverso la ricerca scientifica e dei corretti stili di vita. La Fondazione promuoverà l'accesso all'attività sportiva di persone diversamente abili e sosterrà la conciliazione tra studio e sport attraverso borse di studio destinate ad atleti meritevoli.

La seconda area è dedicata alle persone con disabilità e alle fragilità, con un duplice obiettivo: favorire l'accesso allo sport e promuovere l'inclusione lavorativa. Tra i primi progetti concreti già in cantiere c'è l'acquisto di un pulmino per accompagnare le persone al lavoro, consentendo loro di svolgere l'attività in presenza - almeno alcuni giorni alla settimana - per favorire socializzazione, autonomia e piena integrazione nei contesti aziendali. Un'iniziativa che inizialmente coinvolgerà dipendenti del

gruppo, con l'intenzione di ampliarsi poi progressivamente accogliendo richieste da parte di altre aziende e di singole persone.

La terza macro-area guarda al sostegno delle famiglie e alla natalità, tema particolarmente caro al fondatore. "Quando una dipendente comunicava di essere in dolce attesa - ricorda Zermano - Bernardino era al settimo cielo. Diceva sempre: finché si fanno figli c'è speranza". La Fondazione intende quindi intervenire con misure di supporto concreto, come contributi per rette di asili nido, centri estivi e scuole, valutando anche strumenti più strutturati qualora ve ne siano le condizioni.

"Queste tre sfaccettature - conclude Zermano - hanno caratterizzato profondamente la sua vita e oggi trovano una forma stabile e organizzata nella missione statutaria della Fondazione. Vogliamo che il suo esempio continui a generare opportunità, inclusione e fiducia nel futuro".

Attraverso interventi sociali, educativi, sportivi e culturali, la Fondazione Bernardino Ceccarelli si propone dunque come un ponte tra impresa e comunità, tra memoria e progettualità, rafforzando il legame con il territorio e dando continuità a una visione imprenditoriale che ha sempre messo al centro le persone. Un modo concreto per trasformare un'eredità di valori in azioni capaci di incidere positivamente sulla vita delle nuove generazioni e delle famiglie, nel segno di uno sviluppo che coniuga crescita economica e responsabilità sociale.



Il momento della firma dal notaio per la costituzione della Fondazione. Seduti al tavolo Luca Ceccarelli e Mariarosa Zermano

# INFRASTRUTTURE E SERVIZI IT

# IL TUO DOMANI NASCE OGGI



**Specializzati in soluzioni ICT avanzate**, quali infrastrutture client server, cloud, cloud privati e ibridi, ci impegniamo a garantire la continuità operativa delle aziende attraverso i nostri servizi di supervisione e monitoraggio.

Ci occupiamo di progetti innovativi fornendo infrastrutture e formazione, essenziali per una transizione digitale fluida e sicura.

Infostar è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali.

## Le business unit di Infostar



**Cybersecurity  
e Data  
protection**



**Formazione IT**



**Infrastrutture e  
Servizi IT**

**Difesa, prevenzione e protezione:  
mettiamo al sicuro i tuoi dati**



**Digital  
workplace e AI**



Contattaci.

+39 0432 783940

[infostargroup.com](http://infostargroup.com)

S.S. Pontebbana 54/E - 33017 Tarcento (UD)



Un'infrastruttura ICT resiliente sta alla base dell'efficienza aziendale.



Da sinistra Luigino Pozzo, Valentino Valentini e Riccardo Riccardi

## PMP INDUSTRIES

### Riceve la visita del viceministro Valentino Valentini

Il viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini, ha fatto tappa, giovedì 12 febbraio, a Coseano per una visita al quartier generale della Pmp Industries, realtà leader a livello globale nel settore delle trasmissioni per macchine operatrici. Ad accoglierlo il fondatore e presidente Luigino Pozzo che, assieme al suo staff, ha illustrato al rappresentante del governo il piano strategico e la presenza internazionale del gruppo industriale. Assieme anche all'assessore regionale Riccardo Riccardi, Valentini ha poi percorso i vari reparti di produzione, interessati in questi mesi da ulteriori ampliamenti. In serata, all'Hotel Nodo di Codroipo, il presidente Pozzo e il viceministro Valentini sono stati poi i protagonisti di un incontro promosso da Forza Italia, dal titolo "Deterrenza, sovranità e sicurezza economica: l'Europa si difende", moderato dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.



## CDA

### Microdono all'associazione Cistinosi Italia ODV

Sono stati consegnati nella sede di CDA a Talmassons i proventi della raccolta 2025 del progetto di fundraising "Caffè Solidale", iniziativa di Microdono avviata dal 2016 dall'azienda friulana e attiva sui propri distributori automatici in tutta la regione da ormai dieci anni. Beneficiaria dell'edizione appena conclusa è stata l'Associazione Cistinosi Italia ODV, impegnata nel sostegno ai pazienti affetti da cistinosi, una rara malattia genetica che colpisce diversi organi e richiede cure e monitoraggi costanti per tutta la vita. Nel 2025 le adesioni al progetto hanno superato il migliaio, con un incremento delle donazioni di circa 700 euro rispetto all'anno precedente. I clienti CDA hanno scelto di consumare al distributore automatico un caffè al prezzo maggiorato di 10 centesimi: a fine anno, tutti i contributi raccolti attraverso queste maggiorazioni sono stati conteggiati, sommati e successivamente raddoppiati dall'azienda con fondi propri. Grazie a questo meccanismo, nel 2025 sono stati raccolti oltre 1.000 euro, portando la donazione complessiva a 2.500 euro.



## CALZAVARA

### La controllata Bee UP ha realizzato i sistemi di sorveglianza per i Giochi di Cortina

Durante i Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina 2026 sono entrati in funzione i sistemi di sicurezza territoriale realizzati da Bee UP per il Comune di Cortina d'Ampezzo. La società friulana ha infatti curato l'installazione dei sistemi di videosorveglianza e lettura targhe per il potenziamento del monitoraggio urbano in occasione dell'evento olimpico. Un incarico che segna una nuova tappa nella crescita della società controllata da Calzavara Holding, oggi impegnata su grandi infrastrutture in Italia e all'estero e pronta ad avviare un piano di assunzioni di tecnici specializzati.

Negli ultimi anni Bee UP ha registrato una crescita costante, raggiungendo un fatturato superiore ai sei milioni di euro, pari a circa il 22% del fatturato della capogruppo Calzavara Spa, che nel 2025 si attesta sui 26,5 milioni di euro. L'organico conta oggi oltre venti persone tra tecnici specializzati, progettisti e personale operativo.



Piero Petrucco

## ICOP

### Chiude 2025 in forte crescita, utile +92%, ricavi totali +135%

Ricavi totali a 428,3 milioni (+135%), EBITDA rettificato a 84,6 milioni (+108%), EBITDA Margin rettificato 20,3% e inoltre utile netto rettificato in forte incremento a 36,6 milioni (+92%); backlog a oltre 1,46 miliardi (+52%). Sono i principali risultati del bilancio consolidato di Icop Spa, società di ingegneria del sottosuolo e tra i principali operatori europei in fondazioni speciali e microtunneling, chiuso al 31 Dicembre 2025 e approvato dal CdA.

Inoltre, l'indebitamento Finanziario Netto rettificato si attesta a 129,6 milioni e il patrimonio netto a 131,4 milioni (+45%).

"Il 2025 segna il salto dimensionale con le acquisizioni e la crescita organica - segnala Piero Petrucco, AD di Icop -, un percorso di crescita solido e continuo, sostenuto da un backlog record che ci offre visibilità pluriennale e basi robuste per il futuro".

# Liberi di investire nel tuo interesse, senza compromessi.



Gilberto Bassi



Thomas Candolo



Matteo Ciani



Luca Spedicato



Nico Degano



Luca Feruglio



Carlo Milesi



Andrea Paderni



Gianluca Scelzo



Piergiorgio Scelzo



Leonardo Trabalza



Manuel Varutti

**Indipendenti** da gruppi bancari ed assicurativi.  
**Professionisti** della consulenza finanziaria.  
**Liberi** da oltre 25 anni.

# LE SOLUZIONI MANPOWER PER LA LEGGE 68/99 E LA CULTURA DISABILITY & INCLUSION

di Clemente De Lucia, Business Development manager Manpower - Progetto Beyond per le persone appartenenti alle categorie protette, e Paride Grimani, Regional Manager Manpower - Regione Triveneto Orientale

Oggi per le aziende è sempre più importante sviluppare una reale cultura dell'inclusione. Valorizzare le diversità non è solo una scelta etica, ma anche un vantaggio competitivo: competenze differenti, nuove prospettive e un clima collaborativo contribuiscono alla crescita dell'organizzazione.

Tra le forme di inclusione, un ruolo centrale riguarda l'inserimento delle persone appartenenti alle categorie protette, un ambito che unisce responsabilità sociale e obblighi di legge.

Il riferimento normativo è la Legge 12 marzo 1999, n. 68, che promuove l'inserimento lavorativo tramite il collocamento mirato, che prevede assunzioni obbligatorie in base al numero di persone in aziende a partire dai 15 dipendenti. La legge tutela persone con disabilità (invalidità civile oltre il 45%, invalidità da lavoro superiore al 33%, persone non vedenti o sordomute, invalidi di guerra o servizio) e categorie equiparate (art. 18), come orfani e coniugi superstiti di caduti sul lavoro, vittime di terrorismo e criminalità organizzata, profughi italiani rimpatriati.

Oggi, però, non basta adempiere a un obbligo:

perché le assunzioni si trasformino in crescita per persone e organizzazioni, le imprese devono creare ambienti realmente accoglienti, capaci di valorizzare competenze e potenzialità.

È per questo che Manpower, da sempre, affianca alla selezione di persone appartenenti alle categorie protette anche percorsi di sensibilizzazione e supporto organizzativo.

Nel 2025, con il progetto "Beyond", Manpower ha inserito oltre 530 persone appartenenti alle categorie protette-L.68/99 nelle aziende. Il team

Beyond supporta le imprese negli adempimenti della Legge 68/99 e nella realizzazione di iniziative inclusive rivolte ai gruppi di lavoro, attraverso la collaborazione con i servizi di Talent Management Services di Manpower che -tra le diverse soluzioni- offre anche progetti di formazione per la cultura inclusiva.

Conoscere la normativa e trasformarla in un'opportunità consente alle aziende di crescere: meno rischi, più incentivi e un ambiente più equo e collaborativo.



Katia Mignogna, di Arte e Libro, Clemente De Lucia, Giuseppe Galliano, dell'associazione Para Padel Project, e Cosimo Ceraulo, head of Sales Manpower Talent Mngement Services



Paride Grimani

## LIMACORPORATE-ENOVIS METTE AL CENTRO IL BENESSERE DEI DIPENDENTI

Limacorporate S.p.A, società affiliata di Enovis™, azienda globale di tecnologia medica, rafforza il suo impegno verso i dipendenti italiani, puntando su salute, benessere psicologico e conciliazione vita-lavoro, confermando per il secondo anno consecutivo la certificazione per la parità di genere UNI PdR 155:2022 nelle sue sedi italiane. Questo riconoscimento ufficiale non è solo un sigillo formale, ma la conferma che le pratiche di equità e inclusione sono integrate nella vita quotidiana dell'azienda.

La certificazione per la parità di genere sottolinea l'attenzione dell'azienda a tutti gli aspetti della vita lavorativa, dall'accesso equo alle opportunità di crescita fino alla gestione dei percorsi di carriera, retribuzione e conciliazione vita-lavoro. In altre parole, l'azienda non si limita a dichiarare principi di inclusione: li traduce in azioni concrete e misurabili, creando un ambiente di lavoro sano, stimolante e rispettoso delle diversità.

Nel 2025, LimaCorporate S.p.A. ha anche implementato numerose iniziative concrete a supporto della salute, dell'equilibrio vita-lavoro e del benessere psicologico dei propri collaboratori:

- un servizio di car pooling per rendere più efficienti ed ecologici gli spostamenti casa-lavoro;
- l'attivazione di un servizio di telemedicina di base, che offre ai dipendenti accesso facile e veloce a consulti medici via app, permettendo di prenotare videoconsulti, chat con medici e richiedere prescrizioni, in un modello sanitario digitale accessibile h24 tramite smartphone;
- un servizio di supporto psicologico online per favorire il benessere mentale e la crescita personale;
- Talk e workshop su temi sociali e relazionali, dalla comunicazione empatica alla prevenzione della violenza psicologica e di genere.

L'azienda ha inoltre promosso momenti di solidarietà, come due giornate di donazione del sangue in collaborazione con l'Associazione



Enovis, la sede di Villanova di San Daniele del Friuli

Friulana Donatori di Sangue (AFDS), e ha programmato ulteriori attività per il 2026.

Tutte queste iniziative sono guidate dal Comitato Guida, che definisce il piano strategico ascoltando attivamente i dipendenti tramite questionari dedicati.

"Creare un ambiente dove le persone si sentono valorizzate, ascoltate e supportate non è solo un dovere etico: è la base per costruire un futuro sostenibile e di successo", afferma Delfina Danelutti, International HR Center of Expertise and Italy Industrial Relations Manager e Rappresentante del Comitato Guida.



# IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA

Lavorare in sicurezza per costruire  
un futuro sicuro per le persone e il lavoro.



**Gruppo Scudo®**

• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa: Udine, Via Generale Carlo Carneva 1  
Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD) - Milano - Noale (VE)



Tel. 0432 500479  
info@grupposcudo.it  
www.grupposcudo.it



# VISITA ALLA CENTRALE IDROELETTRICA DI SOMPLAGO E ALLA DIGA DI AMBIESTA

Martedì 24 febbraio, il Consorzio Friuli Energia e Confindustria Udine hanno promosso una visita tecnica alla centrale idroelettrica di Somplago e alla diga di Ambiesta (Verzegnis), ospiti di A2A. All'iniziativa hanno preso parte il presidente della Commissione Energia di Confindustria Udine Marco Bruseschi, il vicepresidente Nicola Cescutti e il direttore generale Michele Nencioni, accompagnati dai rappresentanti del Consorzio Friuli Energia e della Commissione Energia. Un ringraziamento ai dirigenti di A2A Lorenzo Spadoni (direttore Business Generazione e Trading), Roberto Scottoni (Direttore Produzione Idroelettrica) ed Ernesto Ragnoli (direttore Vendite di A2A Energia) per la loro disponibilità e competenza. In

segno di apprezzamento, il vicepresidente Cescutti ha consegnato loro un omaggio a nome del presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo. La visita agli impianti è stata guidata da Alberto Maccioni, dell'area Produzione Impianti, che ha accompagnato il gruppo per l'intera giornata, illustrando nel dettaglio il funzionamento della centrale e della diga, approfondendo gli aspetti tecnici, organizzativi e gestionali. Ad affiancarlo Cristina Maggioni (HSE Manager) e Cinzia Gomozel (Key Account Large Business). La giornata è iniziata con una presentazione generale degli impianti idroelettrici A2A in Friuli ed è proseguita con la visita alla centrale di Somplago, dove i partecipanti hanno potuto

osservare da vicino il processo di produzione di energia da fonte rinnovabile e l'organizzazione delle attività operative. Nel pomeriggio, il programma è continuato con una visita alla diga di Ambiesta, dedicata alla gestione dell'infrastruttura, con particolare riguardo agli aspetti della sicurezza e della sostenibilità ambientale. L'incontro ha offerto un'occasione preziosa di confronto sul ruolo strategico dell'idroelettrico nel sistema energetico, contribuendo a rafforzare il dialogo tra associazioni di categoria e operatori del settore su temi fondamentali per la competitività delle imprese e la sicurezza energetica del territorio.



Marco Bruseschi e  
Alberto Maccioni



Nicola Cescutti  
e Alberto Maccioni



Sotto. Foto di gruppo davanti  
alla Centrale di Somplago





**Lotto 1**  
mq 12.500

**Lotto 2**  
mq 15.300

**Lotto 4**  
mq 17.300

**Lotto 3**  
mq 11.500



**CARNIA  
INDUSTRIAL  
PARK**

# Nuovi lotti per l'insediamento in zona industriale di Amaro

Disponibili 4 nuovi macrolotti, in fase di urbanizzazione, nella zona industriale di Amaro, in prossimità dello svincolo autostradale Carnia della A23.

**Spazi strategici e infrastrutture moderne in un territorio dinamico e  
attraente, ideale per costruire il futuro della tua azienda!**

Tutta la documentazione sul sito web:  
[www.carniaindustrialpark.it](http://www.carniaindustrialpark.it)

**Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n.5 33028 Tolmezzo (UD) Tel. +39 0433 467116**

# DATA CENTER: INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

La crescente centralità dei dati, dell'Intelligenza Artificiale e delle infrastrutture digitali sta ridefinendo in profondità il sistema produttivo e la competitività dei territori. In questo contesto, i Data Center rappresentano oggi un'infrastruttura critica, non solo tecnologica ma anche industriale, energetica e geopolitica.

Di questo si è parlato, giovedì 26 febbraio, nella torre di Santa Maria, nel corso del convegno dal titolo "Data Center: innovazione, competitività e sostenibilità" promosso da Confindustria Udine - Commissione Energia e Gruppo Telecomunicazione e Informatica.

Per Marco Bruseschi, presidente della Commissione Energia di Confindustria Udine, che ha introdotto i lavori, "i Data Center non rappresentano più soltanto un'infrastruttura tecnologica. Sono oggi un vero e proprio asset strategico, al centro di un ecosistema che coinvolge industria, sicurezza dei dati, sovranità digitale, sostenibilità ambientale e - in modo sempre più evidente - sistema energetico".

Nei suoi saluti istituzionali, Sebastiano Callari, assessore regionale al Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, ha ricordato che "tutte le nazioni industrializzate hanno deciso di investire sulle infrastrutture digitali, operando sia sulla pervasività delle connessioni che sulla messa a disposizione di Data Center specializzati. Sui Data Center ci sono molte discussioni in corso perché si è partiti con la progettazione di realtà molto grandi, tipicamente presenti in poche regioni d'Italia. Col tempo, però, ci si sta rendendo conto che disporre di queste strutture comporta una serie di problemi importanti, primo tra tutti la disponibilità di energia necessaria al loro funzionamento, senza contare i possibili rischi derivanti dal loro posizionamento in poche aree ristrette".

"Per ovviare a questi problemi e per rendere l'infrastruttura più uniforme e bilanciata - ha affermato Callari - oggi si sta pensando invece di costruire un numero maggiore di Data Center di dimensioni più contenute, disseminati nel territorio nazionale e collegati tra loro in forma di 'Federazione'. Il Friuli Venezia Giulia sta portando avanti questa idea, finanziando il potenziamento dei due Data Center di proprietà regionale (attraverso Insiel) ed è particolarmente favorevole all'insediamento di nuove realtà private che potenzino la capacità digitale della nostra regione, con benefici influssi sul nostro tessuto industriale e salvaguardando la nostra sovranità digitale".

Con il successivo intervento di Cristian Feregotto, capogruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine, l'attenzione si è concentrata sull'impatto economico e industriale delle infrastrutture digitali, sul valore strategico dei dati e sulle opportunità aperte dall'Intelligenza Artificiale per le imprese. "Oggi l'Intelligenza Artificiale - ha sottolineato Feregotto - non è solo una questione di software, ma di infrastruttura. I dati sono il carburante, l'AI è il motore, ma il Data Center di prossimità è il cuore pulsante che permette a questo organismo di battere in tempo reale. Scegliere la prossimità significa riprendere il controllo dei costi, garantire la sovranità dei propri asset e dare alla propria impresa la velocità necessaria per competere nel domani, restando saldamente radicati nel territorio".

Un focus specifico è stato poi dedicato, con gli approfondimenti di Michele D'Ambrosio, adviser digitale di Confindustria nazionale (in collegamento), e di Diego Antonini, amministratore unico di Insiel, al quadro normativo europeo e al tema della sovranità digitale.

"La sovranità digitale è prima di tutto una scelta strategica. Decidere chi controlla i nostri dati significa difendere autonomia, sicurezza e interessi delle comunità locali; significa proteggere cittadini, imprese e democrazia. È una sfida culturale prima ancora che tecnica e richiede consapevolezza, innovazione e regole chiare - ha indicato Diego Antonini -. Il modello operativo di Insiel dimostra che è possibile coniugare controllo pubblico dei dati e apertura all'innovazione globale. La maggior parte dei carichi di lavoro regionali del Friuli Venezia Giulia, ovvero l'insieme di applicazioni, servizi digitali, processi e dati, è oggi gestita all'interno dei propri data center: dati e servizi restano sotto controllo pubblico, protetti, accessibili sempre, senza rischi di blocchi o interferenze. Allo stesso tempo, integriamo tecnologie cloud e soluzioni di intelligenza artificiale attraverso accordi con primari provider internazionali, sempre nel pieno rispetto delle normative europee e del principio di sovranità. Il futuro sarà sempre più globale, ibrido e adattivo. In questo scenario, Insiel costruisce un equilibrio tra autosufficienza tecnologica, cooperazione internazionale e attenzione alle esigenze del territorio: un modello replicabile per le realtà pubbliche che vogliono affrontare con responsabilità e visione le sfide della trasformazione digitale".

Nel prosieguo dei lavori, le testimonianze industriali, a partire da quella di Francesco Donadio, head of Customer Solutions di Retelit, hanno poi permesso di approfondire esperienze concrete di gestione dei data center e le prospettive di sviluppo futuro.

"I data center - ha affermato Donadio - sono un'infrastruttura critica per il Paese, al pari delle reti energetiche e dei sistemi di trasporto e, come tali, devono essere progettati e governati con responsabilità e visione di lungo periodo. Integrare queste priorità nelle scelte tecnologiche e nei modelli di gestione rappresenta oggi una condizione essenziale. In questo contesto, accanto ai grandi poli hyperscale, i data center di prossimità stanno assumendo un ruolo sempre più determinante, perché consentono a imprese e pubbliche amministrazioni di coniugare alte prestazioni, controllo del dato e resilienza operativa. È proprio nell'integrazione tra scala globale e radicamento locale che si gioca una quota significativa della competitività dei sistemi produttivi".

Infine, con Guido Innocenti, general manager di EMEA OEM, Modine Cis Italy, si è affrontato il tema cruciale della sostenibilità energetica e ambientale di queste infrastrutture, analizzando soluzioni tecnologiche innovative per l'efficienza dei sistemi di raffreddamento e la riduzione dell'impatto ambientale, in un'ottica di equilibrio tra crescita digitale e transizione sostenibile.



Da sinistra Francesco Donadio, Cristian Feregotto, Giulio Innocenti, Marco Bruseschi, Sebastiano Callari e Diego Antonini (foto Rilande)

I CARRELLI CHE TI SERVONO. ALLE CONDIZIONI CHE STAVI ASPETTANDO.

# Winter LindeXperience

[www.officinadelcarrello.it/winterxperience](http://www.officinadelcarrello.it/winterxperience)

Carrelli Linde nuovi, top di gamma e in pronta consegna con condizioni speciali su vendita e noleggio.



SCOPRI DI PIÙ



SI MOLTIPLICANO I VANTAGGI CON GLI  
**INCENTIVI  
2026**

Chiama subito lo 0432 600471 o scrivi a [commerciale@officinadelcarrello.it](mailto:commerciale@officinadelcarrello.it)

Officina del Carrello. Dal 1979 solleviamo il tuo successo, con tutti i mezzi.

Iniziativa dedicata ad aziende con sede/i in FVG. Tutti i dettagli della promo su [www.officinadelcarrello.it/winterxperience](http://www.officinadelcarrello.it/winterxperience)

# CONTRIBUTI AGLI IMPRENDITORI UNDER 40: GRANDE AFFLUENZA AGLI INCONTRI DI TEC4I FVG E CONFINDUSTRIA UDINE

I contributi a fondo perduto finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dedicati all'imprenditoria under 40 hanno acceso l'interesse del territorio: gli appuntamenti "Start now! Contributi a fondo perduto per imprese e startup giovanili del Friuli Venezia Giulia" – ospitati a Udine, Pordenone e Trieste tra il 20 e il 23 febbraio – hanno registrato grande affluenza e un'alta richiesta di confronto con gli esperti, segno che servono occasioni di orientamento diffuse sul territorio per aumentare la partecipazione e l'accesso agli incentivi. Gli incontri sono stati promossi da TEC4I FVG e CONFIN, Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, ASPERASTRA Innovation LAB, Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico con un obiettivo condiviso: fare rete per rendere l'informazione più accessibile e accompagnare chi vuole candidarsi non solo nella comprensione della misura, ma anche nella corretta impostazione delle domande d'accesso.

"Questa iniziativa si inserisce nel lavoro congiunto con la Regione Friuli Venezia Giulia per sostenere la nuova imprenditoria: offrire ai giovani strumenti concreti e un accompagnamento qualificato per trasformare idee e progetti in realtà imprenditoriali sostenibili e pronte a crescere", evidenzia Dino Feragotto, coordinatore della Commissione Innovazione di Confindustria Udine.

"TEC4I FVG, insieme ai propri partner, vuole essere in prima linea nel sostegno ai giovani talenti e nella promozione di iniziative

innovative che facciano crescere il nostro territorio. In quest'ottica, il nostro hub Finanza per l'innovazione mette a disposizione un team di esperti che offrono servizi di consulenza e supporto sull'accesso alla finanza agevolata, affiancando startupper e imprenditori nell'orientamento tra misure, requisiti e passaggi operativi", dichiara Filippo Bianco, AD di TEC4I FVG.

Il format ha puntato su concretezza e operatività: una presentazione iniziale dei punti chiave del bando (destinatari, spese ammissibili, criteri di valutazione e documentazione richiesta), affiancata da esempi pratici e da un focus sugli errori più frequenti da evitare. A seguire, sessioni one-to-one hanno permesso ai partecipanti di confrontarsi direttamente con i referenti dei partner operativi, con un primo orientamento su requisiti, impostazione della domanda e tempistiche.

"Quando i parchi tecnologici lavorano congiuntamente con le misure di incentivazione della Regione, la partecipazione aumenta e viene qualificata" aggiunge Franco Scolari, Direttore del Polo Tecnologico Alto Adriatico.

Emanuele Ciccone, presidente di Asperastra, sottolinea: "I bandi non sono solo strumenti di finanziamento, ma occasioni per trasformare un'idea in realtà. Il nostro obiettivo è aiutare i giovani a non restare spettatori delle opportunità, ma a diventarne protagonisti".

## La misura in sintesi

Il bando regionale per l'imprenditoria under 40 prevede contributi a fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili, con spesa minima di 10.000 euro e contributo massimo di 40.000 euro per domanda. La dotazione complessiva è pari a 3,03 milioni di euro, ripartiti in proporzione al numero di imprese attive nei diversi ambiti territoriali: 779.271 euro per l'area Gorizia-Trieste e 2,25 milioni di euro per l'area Pordenone-Udine.

Le domande potranno essere presentate sino alle ore 16.00 del giorno 25 marzo 2026 attraverso il portale regionale; per velocizzare l'iter è stato introdotto il passaggio dalla graduatoria alla procedura valutativa a sportello, con gestione affidata alle Camere di Commercio competenti per territorio.

La Regione ha inoltre ampliato la platea: se in passato la misura era riservata alle sole start-up costituite da meno di 36 mesi, oggi si rivolge alle imprese giovanili anche indipendentemente dall'anzianità di costituzione, oltre a start-up e spin-off della ricerca, purché la componente under 40 abbia anche ruoli di amministrazione (maggioranza degli amministratori under 40, oltre alla maggioranza delle quote/soci). Il bando è già stato attuato con successo nelle edizioni precedenti: quello emanato nel 2021 ha consentito di finanziare 228 progetti di giovani imprenditori, con una dotazione progressivamente incrementata negli anni successivi.



Asperastra Innovation LAB - presentazione del bando

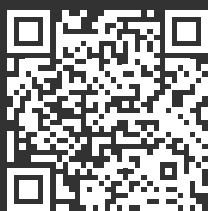


TEC4I FVG - presentazione del bando



# MEDIOLANUM PRIVATE BANKING DIETRO OGNI WEALTH ADVISOR, C'È TUTTA BANCA MEDIOLANUM

Ogni **Wealth Advisor** Mediolanum ha alle spalle un gruppo di professionisti che lo aiuta a rispondere a ogni tua esigenza: dal credito alla previdenza, dagli investimenti alla protezione tua e della tua famiglia. Perché in Banca Mediolanum la consulenza ha un valore importante. Da sempre.



INQUADRA E VISITA IL SITO

CONTATTA IL WEALTH ADVISOR

**GIANCARLO BENZO**

UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI DI

**UDINE**

Piazza Giacomo Matteotti, 11/16

M. 320 0841537

**mediolanum**  
PRIVATE BANKING

# MARCO DURÌ: “L’ESPERIENZA ESG IN PRATIC”

di Francesco Cattaneo, Linea Ambiente e Sicurezza di Confindustria Udine

**Sei domande a Marco Durì, amministratore delegato di Pratic SpA di Fagagna**

**Ci racconta brevemente chi siete e qual è la vostra mission aziendale?**

Pratic è un'azienda leader in Europa nel mercato delle schermature solari. Nata in Friuli nel 1960, ha rivoluzionato il concetto di outdoor portando tecnologia, comfort e design in prodotti che in passato venivano impiegati unicamente per ripararsi dal sole.

**Come avete impostato il vostro percorso ESG? Avete scelto di partire da un'area specifica (ambientale, sociale o governance)?**

I principi della sostenibilità, in particolar modo quella ambientale, erano connaturati nel DNA di Pratic prima ancora che tale sensibilità fosse di patrimonio comune. Va inoltre detto che le nostre tende di design e pergole bioclimatiche partecipano attivamente all'efficienza energetica degli spazi, grazie alla loro capacità di ridurre i consumi per riscaldamento e raffrescamento.

Il trasferimento dell'azienda da Martignacco alla zona industriale di Fagagna, nel 2011, ha fatto sì che l'attenzione alla sostenibilità divenisse ancora più strategica sia nelle scelte architettoniche sia in quelle produttive. Lo dimostrano la nuova sede direzionale in classe A concepita per migliorare l'efficienza energetica e garantire ai collaboratori un luogo in cui lavorare e stare bene. Nel 2018 è stato realizzato il nuovo impianto di verniciatura a polvere, in grado di recuperare il 97% circa delle acque utilizzate nelle fasi di pre-trattamento dell'alluminio. Questo ha permesso di internalizzare una fase produttiva

centrale, offrire un servizio aggiuntivo alla clientela e potenziare l'organico. Con l'ingresso di Pratic in StellaGroup, nel 2023, l'approccio alla sostenibilità diventa ancora più strategico. La matrice industriale del gruppo mantiene il focus sulla riduzione degli impatti ambientali attraverso il ripensamento dei processi di ricerca & sviluppo e la riduzione di materie prime non indispensabili. L'inserimento di motorizzazioni ad energia solare, l'ulteriore spinta all'utilizzo di materiali riciclati, il raddoppio dell'impianto fotovoltaico della nostra sede rappresentano solo alcuni degli ambiti di intervento recente.

**Potrebbe descriverci le principali attività che avete intrapreso in ambito ambientale, sociale e di governance?**

Negli ultimi tre anni abbiamo avviato e rafforzato un progetto integrato di raccolta di informazioni e dati finalizzati alla rendicontazione di sostenibilità. In questo modo siamo stati in grado di partecipare alla rendicontazione del gruppo, redigere su base volontaria il nostro primo bilancio di sostenibilità, misurare la nostra impronta di carbonio, valutare l'impatto delle azioni pianificate per la riduzione delle emissioni e verificarne l'allineamento con gli obiettivi del gruppo.

L'impegno della nostra azienda si è esteso anche lungo la catena del valore sia a monte, con la predisposizione di scrupolose valutazioni del fornitore in cui la certificazione dei livelli di emissioni è divenuta variabile imprescindibile, sia a valle per minimizzare l'impatto ambientale dei nostri prodotti in fase di utilizzo e smaltimento.



Marco Durì

**Ci sono stati ostacoli interni all'organizzazione (resistenze culturali, mancanza di risorse, carenza di competenze)?**

Organizzare una raccolta dati così dettagliata e pervasiva ha comportato un impegno significativo che ha coinvolto la nostra Coordinatrice ESG e tutte le principali funzioni aziendali. È stato un percorso molto formativo, per la necessità di maturare competenze nuove e di trovare modalità organizzative e sistemi informativi in grado di alimentare dati e informazioni affidabili. Il percorso è in evoluzione e sarà una delle direttrici che guideranno i futuri progetti di digitalizzazione.

**Come intendete proseguire il vostro impegno ESG nei prossimi anni? Avete nuovi progetti o traguardi in programma?**

Oltre a rafforzare ulteriormente gli sforzi in ambito ambientale, Pratic si impegna a mantenere vivo il legame con il territorio e la comunità, con iniziative a sostegno di terzo settore, realtà culturali e sportive. Siamo inoltre consapevoli della centralità dei collaboratori per il successo dell'azienda e con questa consapevolezza intendiamo migliorare ancora il nostro sistema di welfare.

**Che consiglio daresti oggi a un'azienda che vorrebbe iniziare ad integrare criteri ESG ma non sa da dove partire?**

Premesso che non è mai facile dare consigli, noi abbiamo fotografato il punto di partenza in termini di emissioni, politiche di welfare, connessioni con il territorio e gli stakeholders. Il supporto di consulenti specializzati e il confronto con chi ha già fatto alcuni passi in questo ambito è senz'altro d'aiuto per raggiungere consapevolezza e competenze necessarie. Il secondo passo è l'integrazione delle logiche di sostenibilità nella strategia aziendale. Questo passaggio richiede una solida convinzione del vertice aziendale e strumenti in grado di simulare l'impatto delle azioni, in particolare in ambito di ambientale.



La sede della Pratic a Fagagna (ph Flavio Graffi)

# CONVEGNO

**Introduce e modera:**

Sebastiano  
**BARISONI**

Vicedirettore Esecutivo  
e conduttore di Focus Economia  
di Radio 24.

**Relatori:**

Alessia  
**ROSOLEN**

Assessore Regione FVG al Lavoro,  
Formazione e Istruzione

Silvio  
**BRUSAFERRO**

Professore Ordinario di Igiene Generale  
ed Applicata presso l'Università di Udine

Mons. Don Dino  
**BRESSAN**

Vicario Generale dell'Arcidiocesi  
di Udine

Dario  
**RONCADIN**

Amministratore Delegato  
di Roncadin S.p.A.

Alessio  
**FORNASIN**

Professore Associato di Demografia  
presso l'Università di Udine

Conclusioni e prospettive a cura di Luca Ceccarelli Presidente di Ceccarelli Group

# INVERNO DEMOGRAFICO

Trasformare la sfida in valore

9  
**APRILE**

h10:30

**Bluenergy Stadium**

Piazzale Repubblica Argentina, 3  
33100 Udine

PROGRAMMA  
E REGISTRAZIONE  
ALL'EVENTO



 **Ceccarelli**  
Group SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

# PALUZZA



di Carlo Tomaso Parmegiani

Paluzza

## Il Paese

La storia di Paluzza è quella di un territorio di passaggio, modellato nei secoli dal movimento di uomini, merci e culture lungo l'asse che collega la pianura friulana al mondo germanico. Le sue origini affondano nella grande direttrice protostorica nota come "Via dell'ambra", che già nell'Età del Bronzo collegava l'Adriatico al Baltico. In epoca romana quel tracciato divenne la Via Iulia Augusta, la strada più breve tra Aquileia e il Norico, confermata dai reperti rinvenuti nella valle del But.

Il Medioevo consolidò il ruolo strategico del luogo. A metà del XIII secolo, il patriarca Gregorio di Montelongo fece erigere la Torre Moscarda, presidio militare e doganale che controllava il transito verso il passo di Monte Croce Carnico. Attorno a questo nodo si sviluppò un'economia di scambio, fatta di mercati, attività artigiane e prime forme di organizzazione comunitaria. Le frazioni, da Timau a Naunina, divennero nuclei vitali di un insediamento diffuso, tipico della montagna carnica.

Dopo aver seguito per secoli le complesse vicende di questa zona del Friuli, Paluzza nell'età moderna vide alternarsi fasi di stabilità e crisi, con l'emigrazione che segnò profondamente il tessuto sociale. Il Novecento portò trasformazioni radicali: la Grande Guerra lasciò segni profondi sulle montagne circostanti, mentre il secondo dopoguerra aprì una stagione di crescita che culminò negli anni '60, quando il Comune superò i 5mila abitanti. Successivamente, però, e in particolare dopo il terremoto, Paluzza cominciò, come molte zone montane e periferiche rispetto ai grandi centri, a subire un calo demografico dovuto dapprima al trasferimento delle persone in pianura per motivi di lavoro e nei decenni recenti al calo delle nascite che affligge tutta Italia.

Da allora il calo demografico ha ridisegnato il territorio, ma non ne ha intaccato l'identità. Oggi Paluzza conserva un patrimonio storico diffuso e una struttura sociale ancora fortemente legata alle proprie radici. Una storia lunga, stratificata, che continua a dialogare con le sfide contemporanee della montagna.

## La natura, la storia, il museo, gli edifici religiosi

Paluzza è una porta d'accesso privilegiata alla montagna carnica, un territorio che unisce natura e memoria storica. La valle del But, che conduce al passo di Monte Croce Carnico, offre un paesaggio vario: boschi, pascoli, cime panoramiche e un patrimonio culturale che affonda le radici nella storia romana e medievale.

Il simbolo del paese è la Torre Moscarda, punto di controllo della Via Iulia Augusta. Attorno alla torre si sviluppano percorsi naturalistici e un piccolo giardino botanico, ideale per un primo contatto con il territorio.

Accanto alla torre, Paluzza conserva un patrimonio religioso interessante: la Chiesa di Santa Maria, documentata già nel 1377 e ricostruita nel Novecento, mantiene l'abside medievale e rappresenta una delle testimonianze più antiche della valle. La Chiesa di San Daniele, attestata fin dal 1275 come parte del complesso fortificato della Torre Moscarda, completa un quadro di architettura sacra di un certo pregio.

La frazione di Timau, poi, rappresenta uno dei poli culturali più significativi della Carnia. Il Museo della Grande Guerra raccoglie reperti provenienti dai vicini Pal Piccolo, Pal Grande e

Freikofel, montagne che conservano trincee, gallerie e postazioni ancora visitabili. D'estate sono numerose le escursioni guidate lungo i camminamenti del fronte, oggi parte di un sistema museale diffuso.

Anche l'offerta sportiva è notevole: trekking, mountain bike, sci di fondo e attività sulla neve. In un paese che ha dato al Friuli e all'Italia numerosi campioni di sci di fondo, corsa in montagna e atletica, il Centro Fondo di Paluzza, cresciuto negli ultimi dieci anni, ha contribuito a raddoppiare le presenze turistiche, mentre la vicinanza con gli impianti dello Zoncolan amplia le possibilità per gli sport invernali.

Accanto alla natura, c'è la presenza di eventi e manifestazioni che attraggono nel paese molte persone: da maggio a ottobre il calendario è fitto di sagre, concerti, feste di borgata e iniziative culturali organizzate da un numero elevato di associazioni. La gastronomia locale - frico, cjarsons, formaggi di malga - completa un'offerta che privilegia autenticità e qualità.

## La voce del sindaco

Paluzza è un territorio complesso, anche a causa di una demografia in netto calo: "Nel 2014 eravamo circa 2.400 abitanti, oggi siamo attorno ai 1.900" spiega il sindaco Luca Scignaro che



Il Museo della Grande Guerra a Timau



La chiesa di  
San Daniele a Paluzza



La Torre  
Moscarda



Luca Scrignaro

sottolinea come ciò non dipenda più dal saldo migratorio, perché “oggi se qualcuno se ne va per motivi di lavoro, c’è anche chi arriva alla ricerca di una vita più tranquilla e autentica”, ma dal saldo naturale “perché i nuovi nati sono meno dei morti, anche se gli ultimissimi tempi anno visto una lieve crescita delle nascite”. Importante per il sindaco è anche il tema della gestione dell’ampio territorio, perché a Paluzza “dopo la tempesta Vaia siamo riusciti a liberarci abbastanza in fretta del legname caduto grazie alla collaborazione di tutte le imprese locali, ma rimane il problema della frammentazione della proprietà privata, che ostacola interventi su boschi e terreni, nonché i recuperi edilizi, con molti immobili sono vuoti o senza proprietari reperibili”. Il Comune sta intervenendo con progetti di recupero e, dove necessario, di demolizione: “Abbiamo un intervento - racconta ancora Scrignaro - da 1,3 milioni per ricavare sei nuovi appartamenti, ma è solo una piccola parte di quello che servirebbe. Visto che, essendo dotati di tutti i servizi necessari, siamo un riferimento per la valle e, dato che in dieci anni abbiamo visto raddoppiare le presenze turistiche, grazie anche alla crescita dell’albergo diffuso, avremmo, ad esempio, bisogno di aree

di parcheggio che potremmo realizzare al posto di vecchi edifici malconci e disabitati”. La gestione del territorio resta, poi, impegnativa: quasi 50 chilometri di strade e frazioni tutt’altro che marginali. Gleris e Sezza contano insieme circa 600 residenti, mentre altre borgate più piccole restano comunque abitate. La comunità è però estremamente attiva: “Da maggio a ottobre - afferma con orgoglio il primo cittadino - non c’è un fine settimana libero”, tra sagre, cori, festival e associazioni sportive. Anche il cinema parrocchiale da 240 posti è al centro di una trattativa per essere rilanciato dal Comune, mentre la fibra ottica è ormai disponibile ovunque. Forte della crescita turistica, Scrignaro conclude, però, invitando all’equilibrio: “Il turismo è importante, ma non può essere l’unico motore della montagna, per questo dobbiamo aiutare di più chi vuole portare avanti o avviare attività produttive e di servizi di vario tipo”.

### Il personaggio

Nata a Treppo Carnico e residente a Sutrio, Sara Delli Zotti da dodici anni gestisce in solitaria a Paluzza la bottega di ceramiche artistiche Ceramiche Lazzara, fondata dalla zia nel 1981 con la quale ha collaborato per lunghi anni. Nel suo laboratorio arrivano le ceramiche grezze, che lei decora, smalta e cuoce fino a quasi mille gradi. Il suo tratto distintivo è il decoro floreale ispirato dai fiori della Carnia: una quindicina di essenze che compongono un repertorio molto riconoscibile e apprezzato. Accanto alla produzione tradizionale realizza stemmi comunali, bomboniere e oggetti personalizzati, lavorando molto su ordinazione. “Lavorare a Paluzza - afferma - non è semplice. Come tutta la montagna, anche qui la popolazione cala e l’utenza diminuisce. Ci aiuta il turismo, ma, finite le feste natalizie, i mesi invernali sono i più difficili perché in negozio entra davvero poca gente fino ad aprile-maggio: infatti le mie ferie sono sempre a gennaio”. Per sostenere la sua attività ha trovato grande aiuto nei social, dove è molto seguita, dai quali arrivano parecchi ordini da tutta Italia e

dall’estero; grazie ad alcune collaborazioni, poi, ha portato le sue ceramiche fino a New York, Londra, San Francisco e Dubai. Il turismo estivo e l’albergo diffuso portano movimento, ma secondo Sara servirebbe una promozione più costante e soprattutto una maggiore collaborazione tra i paesi della valle. “Siamo realtà piccole, vicinissime tra loro. Se ci fosse più coordinamento tra associazioni, commercianti e amministrazioni, ne beneficerebbero tutti. Alla fine, siamo sulla stessa barca: se c’è gente per me, c’è gente anche per gli altri”. Nonostante le difficoltà, resta forte la soddisfazione per un mestiere antico che continua a trovare estimatori. “Oggi esiste di tutto, ma c’è ancora chi apprezza il fatto a mano e la qualità anche se deve spendere qualche euro in più rispetto ai prodotti fatti in serie. È questo che mi dà la forza di continuare”.



Sara Delli Zotti, al Quirinale a Roma, in procinto di consegnare un piatto di ceramica artigianale al Presidente della Repubblica

# FOCUS SUL FUTURO DEL LAVORO DIGITALE: GLI STUDENTI DELL'ISIS MALIGNANI INCONTRANO LE AZIENDE DEL TERRITORIO

“Oltre la maturità, come cambia il lavoro digitale tra Informatica, Reti e Telecomunicazioni”: è questo il titolo di un incontro tra studenti e imprese tenutosi, giovedì 12 marzo, all'ISIS Malignani di Udine. Un'iniziativa concreta per creare un ponte diretto tra mondo della scuola e realtà aziendali friulane d'eccellenza nel settore ICT.

L'evento, rivolto agli studenti delle classi quinte della sezione informatica e realizzato in collaborazione con la professoressa Francesca Montresor, ha visto la partecipazione di una delegazione del Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine, insieme a rappresentanti di alcune aziende leader nel settore tecnologico e dell'innovazione del territorio.

L'obiettivo centrale della giornata - alla quale hanno partecipato attivamente professionisti ed esperti delle seguenti realtà aziendali: Insiel S.p.A. (Veronica Abbrescia e Piero Fabbro), Nayad S.r.l. (Micael Benedetti e Rebecca Bortolussi), Certifica S.r.l. (Gianluca Medeot), Infostar S.r.l (Cristian Feregotto) e una rappresentanza di Confindustria Udine - è stato quello di fornire agli studenti gli strumenti necessari per affrontare il mercato del lavoro con maggiore consapevolezza.

L'incontro ha così alternato momenti di storytelling professionale con storie di vita vissuta direttamente “sul campo”, sfide interattive pensate per stimolare la partecipazione attiva dei ragazzi, indicazioni sulle figure professionali più richieste nel settore ICT, possibili sbocchi occupazionali, e ampio spazio dedicato a soft skills, redazione del curriculum vitae e gestione professionale del profilo LinkedIn.

“Un incontro per rafforzare l'interazione tra mondo formativo e il Gruppo di Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine, offrendo ai futuri tecnici una concreta panoramica sulle opportunità lavorative del territorio”, sottolinea la professoressa Montresor.



“Questa iniziativa all'ISIS Malignani - commenta Cristian Feregotto, alla guida del Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine - si è rivelata un importante momento di dialogo tra scuola e impresa. Le aziende del Gruppo presenti hanno offerto agli studenti una panoramica concreta sulle opportunità del settore ICT e sulle competenze richieste dal mondo del lavoro”.

L'iniziativa conferma l'impegno costante di Confindustria Udine e delle aziende del territorio nel sostenere la formazione delle nuove generazioni, accompagnando i futuri periti informatici e tecnici specializzati nelle sfide di un mercato del lavoro digitale in continua e rapida evoluzione, che richiede un numero sempre crescente di addetti e competenze.



L'intervento di Cristian Feregotto



# Il viaggio più breve è quello che ti cambia di più.

Non servono 12 ore di volo.  
Non servono jet lag, adattatori o dizionari.  
Serve solo un pieno, un bagaglio leggero  
e la voglia di stupirsi.

In poche ore sei in Istria.  
E in tre giorni, ti chiedi perché non ci sei  
andato prima.  
**Scopri quanto è vicina.**

Istria   
[istriavicina.it](http://istriavicina.it)



Visita il sito web

  
**CROAZIA**  
*Piena di vita*

# FORMAZIONE ITS OLTRE LE COMPETENZE TECNICHE PER GARANTIRE UN FUTURO PROFESSIONALE DI QUALITÀ

di Gianpiero Bellucci

“In quindici anni di storia l'ITS Academy Udine ha garantito e continua a garantire ai giovani l'alta formazione fatta di elevate competenze tecniche e delle abilità necessarie per affrontare i cambiamenti del mondo lavorativo. Un bagaglio tecnico e umano importante e strategico, ricercato dal sistema manifatturiero che l'ITS garantisce con costanza da anni e che i numeri continuano a confermare”. Lo ha detto la presidente della Fondazione ITS Academy Udine, Paola Perabò, che, sabato 21 febbraio, ha preso parte insieme al vicepresidente di Confindustria Udine, Mario Toniutti, all'assessore all'Istruzione, Università e Cultura del Comune di Udine, Federico Angelo Pirone, al direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio della Regione Fvg, Patrizia Pavatti e a diverse imprese legate all'ITS, alla cerimonia di consegna dei diplomi del biennio 2021/2023 che si è tenuta a Spazio Villalta. Tra i cento diplomati nel biennio 2021-23 nell'area tecnologica della mecatronica (che comprende anche i manutentori di aeromobili) e nell'area agroalimentare si conferma una media di occupazione decisamente alta, ben il 94,85 per cento, con picchi del cento per cento in alcuni corsi come quello di Tecnico superiore manutentore di aeromobili, mecatronico-smart automation e additive manufacturing. Un risultato reso ancora più significativo da una valutazione media finale superiore a 90/100.

“I dati - ha continuato Perabò - confermano l'interesse delle aziende verso i giovani diplomati ITS, per la loro formazione, ma anche la grande opportunità per gli stessi giovani di ottenere in tempi brevi un inserimento lavorativo di qualità. E accanto a questo garantisce in diversi casi percorsi lavorativi personali di successo, con una progressione di professionalità e responsabilità nel sistema in cui operano”.

Questo connubio tra formazione tecnica e crescita personale è stato anche al centro dello spettacolo teatrale inscenato dagli attori di Teatro Educativo proprio per stimolare la riflessione sulle competenze di chi entra nel mondo lavorativo. Uno spettacolo composto da quattro atti, ognuno dei quali intervallato dalla consegna, da parte di una figura significativa di ogni ambito tecnologico, dei diplomi di ogni indirizzo di studio.

Infine, in chiusura di cerimonia è stato scoperto il nuovo totem ITS che campeggia nell'area esterna di Spazio Villalta.

## I numeri dei corsi

**Corso Manutentore di aeromobili:** 30 Tecnici Superiori, con un tasso di occupazione del 100%, oggi inseriti in aziende di manutenzione di aeromobili ad ala fissa e rotante. Più della metà di loro ha conseguito il massimo dei voti, e alcuni anche la lode. Un percorso altamente specialistico, che richiede precisione, responsabilità e competenze tecniche di altissimo livello.

**Corso Additive Manufacturing:** 22 Tecnici Superiori, con occupazione al 100% in aziende del settore. La quasi totalità ha ottenuto: la certificazione ABB in progettazione robotica; la certificazione Bureau Veritas come Additive manufacturing operator.

Un percorso che unisce innovazione, tecnologia e competenze immediatamente spendibili in azienda.

**Corso Mechatronics & Robotics:** 18 Tecnici Superiori, tutti in possesso della certificazione ABB in programmazione robotica. Un percorso che forma professionisti capaci di dialogare con macchine intelligenti, sistemi automatizzati e linee produttive evolute.

**Corso Smart Automation:** 19 Tecnici Superiori, occupati al 100% e in possesso della certificazione ABB in robotica. Tra loro, i 'Magnifici quattro' che si sono fatti onore al Campionato nazionale di automazione Siemens con il progetto Pick & Place with Vision System. Un risultato che dimostra eccellenza tecnica, spirito di squadra e capacità progettuale.

**Corso Agrotech Specialist:** 11 Tecnici Superiori di un corso innovativo, nato su richiesta diretta delle aziende del territorio, e oggi completamente inseriti nel mondo del lavoro.



ITS ACADEMY UDINE - la squadra



Foto di gruppo dei diplomati ITS



## BUSINESS EVENT

# Decision Intelligence tra pianificazione e produzione: dove si gioca il controllo delle operations

Le aziende manifatturiere si raccontano: esperienze reali su come migliorare la qualità delle decisioni operative

 **9 aprile 2026, ore 16.00**

 **LEF**  
Viale Comunali, 22 - San Vito al Tagliamento (PN)

## AGENDA

Ore 16.00 - Accredito all'evento e welcome coffee

Ore 16.30 - Apertura lavori

Keynote speech. L'evoluzione della generative AI nei processi aziendali

### Paolo Omero

CEO di infoFactory e di accademIA, polo di formazione dedicato all'AI Generativa, docente a contratto per l'Università di Udine

Decision Intelligence tra pianificazione e produzione

### Stefano Rigonat

Delivery Director - QUIN

### Andrea Bincoletto

Data Analyst - QUIN

Le aziende manifatturiere si raccontano

- **IMAB Group Spa**

Luca Pierini  
BU Director

- **MHT - Meccanica Hi Tech Srl**

Elisa Quattrin  
Partner e direzione commerciale

- **TEMA Spa**

Marcello Medici  
CEO

Ore 18:30 → 19.30 - Aperitivo & Networking



**ISCRIVITI ORA**



Evento a numero chiuso;  
Registrazione obbligatoria.

# DICIOTTO PROGETTI INNOVATIVI PER PORTARE LA MANIFATTURA AVANZATA ALLA TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE

Diciotto progetti ideati da 38 imprese per aiutare la transizione verde e digitale della manifattura avanzata, realizzati grazie a quattro bandi dell'Università di Udine del valore di sei milioni di euro. I progetti riguardano: sette l'energia; cinque l'intelligenza artificiale e la scienza dei dati; tre la manifattura intelligente, la meccatronica e la robotica; tre i materiali innovativi. L'iniziativa di trasferimento tecnologico svolta dall'Ateneo friulano rientra nelle attività dell'ecosistema dell'innovazione del Triveneto, iNEST, che vede l'Università di Udine fra i soci fondatori. In alcuni dei 18 progetti (<https://tinyurl.com/2mebema>), di cui 12 di aziende trivenete e sei del Mezzogiorno, sono impegnate importanti realtà industriali come Beantech, Danieli Officine Meccaniche, Danieli Automation, Electrolux Italia, Electrolux Professional e Faber.

I risultati e l'impatto sul territorio dei progetti sono stati presentati giovedì 26 febbraio nell'auditorium della Biblioteca scientifica dell'Ateneo dal rettore, Angelo Montanari, e dal presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo.

"Questi 18 progetti nati dalle aziende - ha spiegato Montanari - rappresentano un contributo reale, concreto, all'innovazione e al rafforzamento della competitività del sistema produttivo più avanzato. Il risultato è particolarmente positivo, grazie anche alla incisiva collaborazione di Confindustria Udine, perché spesso le aziende si sono

affiancate lavorando insieme, in modo complementare e virtuoso. La sfida è ora mantenere attivo questo modello anche per il futuro proseguendo l'esperienza della collaborazione continuativa università-imprese con il coinvolgimento attivo degli enti territoriali, dalle istituzioni alle scuole. Perché oltre alla competitività dobbiamo pensare anche a creare un ambiente attrattivo capace di trattenere i nostri talenti e, anzi, arrivare ad attrarli da fuori" ha concluso il rettore.

"Confindustria Udine - ha detto Pozzo - è stata fin dall'inizio partner di questo progetto perché ritiene che una collaborazione strutturata tra le imprese e il mondo della ricerca favorisca un più rapido trasferimento di tecnologie e competenze nelle nostre aziende. iNEST, infatti, non è solo un progetto di ricerca, ma un vero motore di sviluppo territoriale che collega sapere accademico, capacità imprenditoriale e risorse europee per rendere il Nord-Est più innovativo, sostenibile e competitivo nel medio-lungo periodo. L'esperienza del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con gli Atenei triveneti che hanno lavorato in rete e in connessione con il mondo produttivo, ora non va assolutamente dispersa. La collaborazione più efficace non è più "l'università fa ricerca e poi la offre alle imprese", ma diventa progettare insieme fin dall'inizio cosa serve al territorio nei prossimi anni e usare i fondi strutturali per farlo accadere. In un mondo dominato da una competizione serrata - ha sottolineato infine il presidente di Confindustria Udine -



Luigino Pozzo

la chiave del successo per un territorio come il nostro, basato sulla manifattura e proiettato sui mercati internazionali, è trasferire l'innovazione nei processi produttivi e formare le risorse umane in grado di implementarli nelle imprese".

All'incontro sono anche intervenuti: Ketty Segatti, direttrice dell'Unità operativa specialistica Ricerca, innovazione, fondo sociale europeo plus e altri fondi comunitari della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia; il presidente del consorzio iNEST, Franco Bonollo, e la referente dell'Ateneo per lo spoke 3 di Inest dedicato alla transizione verde e digitale della manifattura avanzata, Maria Chiarvesio. Quattro tavole rotonde tematiche ricerca-imprese hanno poi illustrato lo stato dell'arte dei progetti.



Da sinistra Maria Chiarvesio, Luigino Pozzo, Angelo Montanari, Franco Bonollo, Ketty Segatti, Roberto Pinton (ex rettore Università di Udine), Luca Fabbri (direttore generale iNEST)

# PARTNER TECNICO PER LAVORAZIONI SU MISURA

50 anni di tradizione, tecnologia moderna e attenzione al cliente per lavorazioni metalliche affidabili e personalizzate.

## Attività principali

- carpenteria metallica
- lattoneria e complementi per coperture
- taglio laser

[www.officinenuove.it](http://www.officinenuove.it)

Via della Croce, 40 | Basaldella di Campoformido UD  
0432 561 586 | [commerciale@officinenuove.it](mailto:commerciale@officinenuove.it)



# L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL LABORATORIO DI STRATEGIE E POLITICHE PER L'AZIENDA

Foto: Xenia Rilande

È giunto alla sua undicesima edizione il Laboratorio di Strategie e politiche per l'azienda, il progetto collaborativo tra Confindustria Udine (Commissione Innovazione) e il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine che ha l'obiettivo di affrontare, con il contributo progettuale degli studenti dell'ultimo anno del loro percorso universitario, le specifiche problematiche delle aziende del territorio.

Il valore oramai riconosciuto di questa iniziativa, divenuta nel tempo sempre più strutturata, risiede nella sua capacità di costruire un ponte fra il mondo universitario e quello delle imprese, che scelgono di mettersi in gioco aprendosi ad un confronto diretto con gruppi di studenti; studenti chiamati a supportare le aziende - sempre più alla ricerca di nuovi punti di vista e di inedite opportunità di sviluppo - nell'affrontare percorsi di crescita e cambiamento.

Gli studenti dei corsi di laurea magistrale in Economia Aziendale e in International Marketing Management and Organization, posti di fronte a un problema concreto e complesso di strategia e gestione delle aziende aderenti, sono chiamati ad analizzare, assieme ai manager aziendali e ai tutor universitari, le strade più opportune per risolverlo. L'approccio è multidisciplinare con ampio ricorso all'intero arco delle competenze economiche acquisite (tra cui: management; controllo di gestione; diritto; marketing; teoria

economica). Il risultato finale è un rapporto quanto più professionale possibile redatto dagli studenti per poi venire consegnato e valutato dalle aziende.

“È un approccio che Confindustria Udine sostiene con convinzione e che promuove in ogni contesto in cui ne sia possibile la realizzazione” sottolinea il delegato all'Innovazione di Confindustria Udine, Dino Feragotto, che ha partecipato alle sessioni finali del Laboratorio di Strategie e politiche per l'azienda tenutesi giovedì 19 e venerdì 20 febbraio a palazzo Torriani.

Come nelle edizioni precedenti, sei sono state le realtà aziendali che hanno partecipato al progetto, imprese che rappresentano uno spaccato significativo della struttura produttiva della regione, e non soltanto: e più precisamente: New Coram di Udine, 4Dodo di San Giorgio di Nogaro, Motion Analytica di Udine, Novalia di Udine, FriulMac di Pavia di Udine e Pratic di Fagagna.

Il progetto ha visto coinvolti nell'organizzazione, per Confindustria Udine, Franco Campagna (responsabile Area Innovazione e Sviluppo e Impresa) e, per l'Università di Udine, Paolo Ermano (titolare dell'insegnamento, docente di Economia Internazionale) e la collaborazione del professore Andrea Moretti.

Questo progetto è risultato di reciproca soddisfazione per tutti i promotori,

come dimostrano i loro commenti. “Anche quest'anno - aggiunge Dino Feragotto - i riscontri delle aziende coinvolte sono stati molto positivi, a conferma del valore dell'iniziativa come occasione concreta di dialogo con gli studenti. Confindustria Udine considera il Laboratorio un'esperienza di grande rilievo, capace di consolidarsi nel tempo e rinnovarsi continuamente. Il suo punto di forza sta nell'affrontare temi attuali e concreti, superando la dimensione teorica e avvicinando gli studenti alle reali dinamiche aziendali e alle esigenze del mercato del lavoro”.

“Come Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche - osserva il professore Filippo Zanin, coordinatore dei corsi di studio magistrali coinvolti -, siamo soddisfatti di portare avanti da anni questo progetto didattico con Confindustria Udine che permette di offrire contenuti e casi studio attuali e articolati, aumentando così la qualità della didattica all'interno dei corsi di laurea magistrale. Inoltre, mai come in questo periodo storico le aziende sentono l'esigenza di creare nuovi ed efficaci ponti con i giovani studenti (i futuri professionisti) che si affacciano al mondo del lavoro: le diverse opportunità di inserimento e collaborazioni offerte durante il corso dalle aziende ad alcuni studenti sono un ottimo auspicio per il rafforzamento della collaborazione territoriale fra giovani, Università e imprese”.



4Dodo - gruppo 1



4Dodo - gruppo 2



FriulMac -  
gruppo 1



FriulMac -  
gruppo 2



Motion Analytica -  
gruppo 1



Motion Analytica -  
gruppo 2



New Coram -  
gruppo 1



New Coram -  
gruppo 2



Novalia -  
gruppo 1



Novalia -  
gruppo 2



Pratic -  
gruppo 2



Pratic -  
gruppo 2

## I VERTICI DI CONFINDUSTRIA UDINE INCONTRANO IL SOTTOSEGRETARIO BERGAMOTTO

I vertici di Confindustria Udine hanno incontrato, venerdì 13 marzo, il sottosegretario di Stato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto.

La viceministra, con deleghe a Politiche industriali, innovazione e sviluppo del sistema produttivo, è stata accolta a palazzo Torriani dal presidente Luigino Pozzo, affiancato dai vicepresidenti Chiara Valduga (vicaria), Mario

Toniutti e Nicola Cescutti, presente anche il direttore generale Michele Nencioni. All'incontro hanno partecipato gli onorevoli Walter Rizzetto, presidente della XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati, e Marta Schifone, capogruppo della Commissione Lavoro della Camera dei deputati, l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e il consigliere regionale Igor Treleani.



Da sinistra Marta Schifone, Sergio Emidio Bini, Fausta Bergamotto, Luigino Pozzo e Walter Rizzetto (Foto Rilande)

## FOCUS SULLE ACCISE ENERGIA ELETTRICA

Mercoledì 11 febbraio si è tenuto, a palazzo Torriani, il convegno dal titolo "La dichiarazione annuale accise energia elettrica e le novità 2026", organizzato da Confindustria Udine in stretta collaborazione con l'ufficio di Udine dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

"Questa collaborazione, che va avanti con continuità da diversi anni - ha sottolineato, in apertura di incontro, il direttore generale dell'Associazione, Michele Nencioni -, ha permesso di realizzare qui da noi l'unico convegno sul tema presente in tutta la provincia di Udine. Un'iniziativa che manteniamo volutamente gratuita e aperta a tutti, proprio perché riteniamo fondamentale offrire un momento di aggiornamento e confronto accessibile a operatori,

professionisti, imprese e chiunque abbia interesse o necessità di conoscere correttamente la normativa in materia di accise sull'energia elettrica".

Quest'anno, ha aggiunto Nencioni - l'appuntamento assume un'importanza ancora maggiore.

Il D.Lgs. n. 43/2025 ha infatti introdotto cambiamenti molto rilevanti alla disciplina dell'accisa sull'energia elettrica, con efficacia a partire dal 1° gennaio 2026".

Tra le principali novità, oggetto dell'approfondimento del convegno, vanno citate l'introduzione della dichiarazione semestrale e la nuova modalità di calcolo delle rate mensili, oltre ad altri adempimenti e aspetti connessi alla gestione dell'officina elettrica.

Nel corso della mattinata i partecipanti hanno avuto



Da sinistra Michele Nencioni, Francesca Esposito, Andrea Campanella e Andrea Silverio (Foto Rilande)

pertanto modo di esaminare nel dettaglio queste novità e di chiarire i principali dubbi interpretativi e operativi grazie alla competenza e alla disponibilità dei relatori dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Udine, che sono stati la direttrice Francesca Esposito, Andrea Silverio e Andrea Campanella.

## INCENTIVI PER I GIOVANI TALENTI

Confindustria Udine, in collaborazione con il servizio Politiche del Lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha organizzato, lunedì 23 febbraio, nella Torre di Santa Maria, l'incontro dal titolo "Misure e agevolazioni regionali a sostegno delle imprese e dei giovani talenti", introdotto da Eva Pividori, responsabile Relazioni industriali e Lavoro, Formazione ed Education di Confindustria Udine. "Con le normative entrate in vigore dal primo gennaio abbiamo introdotto incentivi specifici per favorire l'assunzione dei giovani e sostenere ulteriormente l'accesso al lavoro stabile, in particolare per giovani e donne - ha spiegato Luca Antonicelli, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione Fvg, relatore dell'incontro assieme a Giulia Pozzecco, responsabile Interventi di politica attiva del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -. Le misure puntano anche a potenziare l'attrazione e la permanenza delle

professionalità altamente specializzate".

Tra gli strumenti principali figurano contributi alle aziende per assunzioni e stabilizzazioni, con incentivi tra 5.000 e 9.000 euro per contratti a tempo indeterminato rivolti a giovani under 36 e donne, entrambi disoccupati, nonché trasformazioni dei rapporti di lavoro precari; oltre a sostegni per assunzioni a tempo determinato di disoccupati over 60 pari a 2.500 euro.

È stata inoltre rafforzata la misura dedicata alle giovani professionalità altamente specializzate (ad esempio lauree STEM, diplomi ITS Academy), con contributi economici destinati a chi si trasferisce in regione, rientra o si sposta all'interno del territorio per almeno 50 chilometri, con "l'obiettivo di aumentare l'attrattività regionale e rispondere al fabbisogno di competenze avanzate delle aziende" ha specificato Antonicelli.

Le domande per accedere ai contributi possono essere presentate online fino al 31 agosto 2026.



Eva Pividori (foto Rilande)



Luca Antonicelli e Giulia Pozzecco (foto Rilande)

Da 40 anni  
la sfida non è  
avere un'idea.  
È farla stare in piedi.



Ogni cosa deve funzionare, in un equilibrio perfetto. È una questione di metodo: serve ascolto, visione e capacità di tradurre gli obiettivi in messaggi chiari e rilevanti. Per PM2, da quarant'anni, la sfida è dare visione ai brand e forza alla loro voce. Perché niente sta in piedi senza strategie che guardano al lungo termine, contenuti che parlano alle persone, creatività che sa dove andare.

**PM2**

STRATEGIA   CONTENUTI   CREATIVITÀ

**40**  
YEARS  
1986-2026

# ALLA VETRINA DELL'INGEGNO, UN ANNO DI LEGNO ARREDO

di Sabrina Tonutti, curatrice della mostra "OH! Viaggio nel mondo del legno arredo"

Un anno fa inaugurava la seconda Mostra del progetto Vetrina dell'ingegno. Dopo la prima esposizione dedicata a Edilizia e materiali da costruzione, è stata la volta di "OH! Viaggio nel mondo del legno arredo".

Una ventina di aziende partecipanti, numerosi partner, una serie di collaborazioni che hanno portato i temi della filiera del legno e dell'arredo dentro la Vetrina (con focus ed eventi dedicati) e i contenuti della Mostra in altre sedi, a far conoscere e valorizzare il patrimonio produttivo e culturale del settore e delle aziende associate.

Un anno di apertura della Mostra è anche occasione di bilanci. In questo lasso di tempo, hanno visitato la Mostra sul legno arredo, unitamente alla sezione permanente sulla storia delle attività produttive del Friuli, più di mille persone.

Ricordiamo che la Mostra, che resterà aperta fino alla prossima estate, è visitabile a ingresso libero tutti i sabati pomeriggio, dalle 15 alle 19. Essa è impostata in modo che possa essere fruita dal pubblico in modo autonomo, grazie a un sistema di postazioni interattive e a un itinerario ricco di spunti, in cui il visitatore ha la possibilità di ritagliarsi la visita a propria misura.

Oltre a ciò, sono state realizzate su richiesta numerose visite guidate, durante gli altri giorni della settimana. Sono stati nostri ospiti gruppi di architetti e designer, associazioni, aziende e, soprattutto, scuole superiori del territorio, fra cui:

Marinoni, Malignani, Deganutti, e l'ITS Academy, anche con gruppi di studenti dell'Erasmus.

Inoltre, il partenariato con l'Associazione per il disegno industriale (ADI del Friuli Venezia Giulia) e il Cluster Legno Arredo Casa ha facilitato il contatto con studenti, giovani designer e futuri operatori del settore, permettendo a questi ultimi di acquisire maggiore consapevolezza della ricchezza storica, culturale e tecnologica di questo settore del nostro territorio.

Tale obiettivo viene perseguito dalla Mostra nella sua articolazione lungo i piani della Torre, dedicati ciascuno a un tema.

La visita inizia dal quinto e ultimo piano della Torre, intitolato "PANORAMI SONORI". Uno spazio pensato per accogliere il visitatore in una installazione naturale-minimalista, con un video d'ambiente sulle foreste, una postazione olfattiva, una postazione storica- auditiva, e il panorama da godersi dalle sedute in esposizione.

Il quarto piano, "I SENSI DEL LEGNO", tratta i temi storici e attuali delle attività di esbosco e delle trasformazioni del legno fra passato, tradizioni e attualità tecnologiche. Qui, una ulteriore tappa sensoriale: una singolare postazione tattile naturale-artificiale.

"MINDFULNESS" è il titolo del terzo piano, che invita i visitatori a fermarsi e acquisire consapevolezza di temi chiave come: responsabilità, sostenibilità ambientale, sviluppo



Sabrina Tonutti, curatrice della mostra OH! Viaggio nel mondo del legno arredo (Foto Petrusi)

tecnologico, cura dei dettagli, design come espressione di ingegno, competenze preziose e innovazione.

Al secondo piano, "C'ERA UNA VOLTA", viene raccontata la storia del settore, dai primi sviluppi della lavorazione proto-industriale del legno nell'Ottocento, all'esordio del design industriale, fino all'attualità internazionale delle aziende associate.

"VOLT E VOCI" è il nome del primo piano, dedicato alle videointerviste di testimoni del settore, attivate attraverso un dispositivo ludico. Sono sempre disponibili anche le videointerviste realizzate per la Mostra su edilizia e materiali da costruzione. Infine, al piano terra, oltre al percorso espositivo permanente sono presenti: una prima sezione di sedute e beni dell'esposizione temporanea sul legno - arredo, due corner del Premio Compasso d'oro dell'ADI (in collaborazione con l'Associazione Design Industriale, Delegazione FVG) e un assaggio della produzione dello storico mobilificio Antonio Volpe di Udine.



OH! Viaggio nel mondo del legno arredo. Allestimento del primo piano con Volti e voci (Foto Paolo Comuzzi)



Secondo piano - Allestimento (Foto Paolo Comuzzi)

**Diamo visibilità  
al valore delle imprese**

**SCRIPT @ MANENT**

**Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale  
[www.scriptamanent.sm](http://www.scriptamanent.sm)**

# SETTANTA GIOVANI IMPRENDITORI IN VISITA A PRATIC E ALBERTI 1906

di Gianluca Pistrin, segretario GGI Udine

Una giornata all'insegna dell'impresa, dell'innovazione e della tradizione. Venerdì 20 febbraio, il Gruppo Giovani Imprenditori di Udine, presieduto da Giacomo Andolfato, insieme al GGI di Verona, ha organizzato due visite aziendali che hanno coinvolto settanta giovani imprenditori, con tappe in due realtà simbolo del territorio friulano: Pratic Spa e Alberti 1906 - La Casa del Prosciutto.

La prima visita ha riguardato Pratic Spa di Fagagna, azienda fondata nel 1960 e oggi punto di riferimento a livello internazionale nel settore delle soluzioni per gli spazi esterni e delle schermature solari. L'impresa progetta, produce e commercializza pergole bioclimatiche, tende da sole e sistemi di protezione solare dal design ricercato, destinati al comparto residenziale, hospitality e commerciale

Dal 2023 l'azienda è entrata a far parte del gruppo internazionale StellaGroup, rafforzando così il proprio percorso di crescita e consolidamento sui mercati esteri. L'attività e le prospettive future sono state illustrate dal neo amministratore delegato Marco Duri, subentrato a Edi Orioli, insieme al suo team.

La seconda tappa si è svolta a San Daniele del Friuli, nel cuore della tradizione gastronomica regionale, nella sede di Alberti 1906 - La Casa del Prosciutto, storico prosciuttificio



Foto di gruppo nella sede di Alberti 1906

artigianale attivo da oltre un secolo. Fondata nel 1906 e guidata dalla famiglia Alberti da cinque generazioni, l'azienda è specializzata nella produzione, stagionatura e vendita del Prosciutto di San Daniele, realizzato secondo metodi tramandati nel tempo. Pur avvalendosi di moderne tecnologie di controllo, molte fasi della lavorazione - dalla selezione delle cosce alla stagionatura naturale - sono ancora eseguite manualmente, a tutela

dell'autenticità e della qualità del prodotto. A illustrare la storia e l'attività aziendale sono stati Marco Alberti e Luca Alberti, entrambi componenti del GGI di Udine.

Le visite hanno rappresentato un'importante occasione di confronto tra giovani imprenditori di territori diversi, offrendo uno spaccato concreto di due modelli di successo: da un lato l'innovazione proiettata ai mercati internazionali, dall'altro la forza della tradizione e del saper fare artigianale.



Foto di gruppo nella sede di Pratic

# PIANIFICAZIONE FINANZIARIA PER IMPRENDITORI: IN SESSANTA AL SEMINARIO DI COPERNICO SIM

di Gianluca Pistrin, segretario GGI Udine

Si è tenuto mercoledì 4 marzo, nella sede di Confindustria Udine, il seminario "Pianificazione finanziaria per imprenditori", organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine.

L'incontro, caratterizzato da un taglio interattivo e orientato al confronto con i partecipanti, ha approfondito alcuni temi centrali per la gestione consapevole delle risorse finanziarie: il risparmio, gli investimenti e la distinzione tra patrimonio personale dell'imprenditore e patrimonio aziendale. L'obiettivo dell'iniziativa è stato

quello di rafforzare la consapevolezza degli imprenditori nelle scelte di investimento e nei processi di allocazione del capitale.

Dopo i saluti introduttivi del presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Giacomo Andolfato, sono intervenuti come relatori Gianluca Scelzo, presidente, e Cristina Scelzo, iscritta al GGI, della Copernico SIM S.p.A. di Udine.

Fondata a Udine nel 1999, Copernico SIM è una società di intermediazione mobiliare indipendente da gruppi bancari e assicurativi, specializzata nella consulenza finanziaria

e negli investimenti. La società si distingue per un approccio basato su soluzioni personalizzate e sull'assenza di indirizzi commerciali predefiniti per i consulenti, con l'obiettivo di costruire strategie finanziarie coerenti con le esigenze dei clienti. Dal 2019 Copernico SIM è quotata in Borsa Italiana.

All'incontro hanno partecipato oltre 60 giovani imprenditori, che hanno seguito con interesse gli interventi e animato il dibattito con domande e riflessioni, apprezzando in particolare l'approccio pratico e i numerosi spunti emersi nel corso del seminario.



Cristina Scelzo



Giacomo Andolfato (foto Rilande)



Gianluca Scelzo



# PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

## APRILE 2026

Ripetiamo di seguito l'elenco dei corsi che si terranno nel mese di aprile 2026

### AMBIENTE

**29 aprile** La gestione delle terre e rocce da scavo: norme, prassi, responsabilità e sanzioni

### DIRITTO DI IMPRESA

**14 aprile** Il Data Act - Regolamento (UE) n. 2023/2854

### ECONOMICA

**16 e 23 aprile** Lettura ed interpretazione del bilancio per non specialisti

### ENERGIA

**13 aprile** I mercati ambientali dall'ETS al CBAM: fondamentali e principi di funzionamento

### INTERNAZIONALIZZAZIONE

**27 aprile** Pagamenti internazionali. Quali adottare e come formularli per evitare il rischio di mancato incasso nei Crediti all'export

### MARKETING

**22 aprile** Il Marketing d'acquisto. Strumento indispensabile per cogliere tutte le opportunità offerte dai mercati di fornitura e contenere i costi

### PERSONALE

**13 aprile** Il contratto di agenzia

**21 e 28 aprile** Le interazioni dell'Amministrazione. Costruire collaborazione tra l'Amministrazione e le altre Aree aziendali

### RISORSE UMANE

**29 aprile** Modelli e strumenti per coordinare e guidare in maniera efficace un team

### SICUREZZA

**Dall'8 aprile** MODULO "B" COMUNE PER RSPP E ASPP

**9 aprile** I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza "Aggiornamento 8 ore"

**9 aprile** I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza "Aggiornamento 4 ore"

**10 aprile** Formazione formatori attraverso l'AI. Valido Come Aggiornamento

**13 e 14 aprile** Addetti al primo soccorso in azienda - Aggiornamento "Aziende gruppo A del D.M. 388/2003

**13 e 14 aprile** Addetti al primo soccorso in azienda - Aggiornamento "Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003

**27 aprile** Formazione Generale dei Lavoratori

### VENDITE

**20, 28 e 30 aprile** I 12+ 1 strumenti operativi per sviluppare la trattativa

## PERFORMANCE LAB

### DIGITAL MARKETING, COMUNICAZIONE E CREATIVITÀ

**7 e 14 aprile** LinkedIn per le Risorse Umane

**20 aprile** Content Strategy e Piano Editoriale con l'Intelligenza Artificiale

**21 e 29 aprile** LinkedIn Advertising: la pubblicità mirata su LinkedIn

### INTELLIGENZA ARTIFICIALE, PRODUTTIVITÀ E B.I.

**9 e 16 aprile** Microsoft Agentic AI e MS365 per la produttività personale

**22 e 29 aprile** Excel 365 + Copilot. L'Intelligenza Artificiale come assistente operativo in Excel (livello base)

# FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI

IL CORSO DEL MESE

## PERSONALE 9 APRILE

### Responsabilità solidale negli appalti

#### Destinatari

*Aziende che operano facendo ricorso ad appalti labour intensive (Dipartimenti HR/ Finance/Legal/Tax)*

#### Finalità

*Il Webinar si propone di fornire una disamina dei profili di responsabilità e degli obblighi posti in capo al committente in ipotesi di appalti labour intensive, avendo riguardo anche ai rischi di natura fiscale, previdenziale e giuslavoristica a questi correlati.*

#### Contenuti

*Nel corso del Webinar, verranno analizzati i profili di responsabilità solidale del committente (retribuzioni, TFR, oneri previdenziali e premi assicurativi) previsti dall'art. 29 del D.lgs. n. 276/2003, nonché gli obblighi di verifica e monitoraggio disciplinati dall'art. 17-bis del D.lgs. n. 241/1997 per assicurare l'effettivo versamento delle ritenute erariali da parte dei fornitori.*



# “L'ARTE DI IMBOTTIGLIARE”: UN LIBRO PER RACCONTARE LA STORIA DI BORTOLINKEMO SPA

La Torre di Santa Maria di Confindustria Udine ha ospitato, lunedì 23 febbraio, la presentazione del libro “L'arte di imbottigliare - BortolinKemo” di Francesco Raggiotto, docente di Economia e Gestione delle Imprese all'Università di Udine.

Il volume - secondo della collana “Storia d'ingegno, storie d'impresa” edita da Forum e dedicata agli imprenditori friulani - racconta la storia ottantennale della BortolinKemo spa di Porcia dalle spillatrici per il vino ai moderni sistemi di packaging e closure.

Nicola Cescutti, vicepresidente di Confindustria Udine, intervenendo alla presentazione del libro della nuova iniziativa editoriale - promossa da Università degli Studi di Udine, Confindustria Udine, Associazione Taverna e Gruppo Nem - ha evidenziato come “questo progetto vuole anche mettere in evidenza le potenzialità di un territorio capace di sviluppare progetti industriali importanti, attraverso la capacità di mettersi in gioco dimostrata dai nostri imprenditori. Spesso partendo dal nulla. Quella della BortolinKemo è una storia esemplare, fatta di coraggio, competenza tecnica, innovazione e visione. Con uno sguardo costantemente aperto al mondo, ma - allo stesso tempo -, con un occhio di riguardo rivolto al radicamento territoriale, a quei valori del fare e del saper fare, che da sempre contraddistinguono il nostro tessuto imprenditoriale. Valori e talenti che - ci auguriamo - possano continuare a vivere negli imprenditori di oggi e in quelli di domani e possano ispirare - in qualità di esempi positivi - anche le nuove generazioni”.

Dal canto suo, Angelo Montanari, rettore dell'Università degli Studi di Udine ha rimarcato come “l'Università può costantemente offrire delle chiavi di lettura



Nicola Cescutti

analitiche delle realtà imprenditoriali del nostro territorio, ricco di esempi positivi di capacità innovativa e competitiva”.

Ad introdurre il libro è stata poi Cristiana Compagno, professoressa emerita dell'Università di Udine, già magnifica rettrice dell'ateneo friulano, che ha sottolineato come “l'analisi storica e competitiva delle nostre imprese può rendere tangibili i continui investimenti in capacità resiliente che caratterizzano il nostro tessuto produttivo”. Presentati da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, sono poi intervenuti l'autore del volume, Francesco Raggiotto, e l'amministratore delegato di BortolinKemo, Marino Sain.

“Con L'arte di imbottigliare - ha spiegato Raggiotto - ho voluto narrare un'esperienza imprenditoriale che di fatto accomuna una molteplicità di imprese, del nostro territorio e non solo. Una traiettoria di impresa, quella illustrata nel volume, in cui si riconoscono alcuni dei tratti fondamentali della piccola e media impresa familiare italiana: imprenditorialità, innovazione, passione, abnegazione, volontà di farcela. Un modello di impresa che ha dimostrato di saper essere resiliente, anche dinanzi a sfide complesse e imprevedibili,



e soprattutto di essere in grado di sapersi proiettare a livello internazionale, spesso in posizione di leadership tecnologica. La lettura del caso BortolinKemo richiama in maniera chiara tutti questi elementi che, insieme, vanno a costituire quel particolare modello di sviluppo economico del nostro sistema paese”. Dal canto suo, Marino Sain ha sottolineato come “da sempre, la nostra azienda è guidata da valori radicati, che ispirano l'operato quotidiano e la nostra strategia: cura delle persone, cura delle relazioni lungo tutto il sistema del valore, sviluppo continuo di competenze innovative”. Per Piero Petrucco, presidente dell'Associazione Taverna “iniziative come questa dimostrano l'importanza di raccontare l'impresa non solo attraverso i numeri, ma come punto di riferimento culturale e sociale. La collana nasce proprio con l'obiettivo di preservare e trasmettere una memoria imprenditoriale che è parte integrante dell'identità del nostro territorio, mettendo in dialogo università, mondo produttivo comunità”.

A margine, il professor Andrea Cafarelli, direttore della collana, ha rimarcato come “questa, nata dalla sinergia tra Università di Udine, Confindustria Udine e Associazione Taverna, coniuga il rigore del metodo storico con la vivacità del racconto biografico. L'obiettivo è di valorizzare figure che, in contesti di risorse spesso limitate, si sono distinte per creatività e capacità di visione; uomini e donne per le quali l'impresa rappresenta nella sua complessità, anche il 'luogo' dove idee, valori e conoscenze convergono, generando non solo profitto ma valore condiviso. Il nostro impegno prosegue: stiamo lavorando alacremente ai prossimi volumi per continuare a esplorare, attraverso nuove 'storie d'ingegno', l'identità economica e sociale del nostro territorio”.



Francesco Raggiotto, Marino Sain e Paolo Mosanghini

# MARCELLO MASCHERINI: GIOIA DI VIVERE

Da sabato 21 marzo fino al 2 giugno 2026 sarà visitabile a Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco, "Marcello Mascherini. Gioia di vivere", la suggestiva rassegna antologica dedicata a uno dei più autorevoli protagonisti della scultura europea del Novecento.

L'esposizione celebra il 120° anniversario della nascita di Marcello Mascherini, nato a Udine nel 1906, proponendo un percorso immersivo che intreccia scultura, paesaggio e architettura. A cura di William Cortes Casarrubios, è realizzata in collaborazione con l'Archivio Marcello Mascherini e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia a seguito del riconoscimento della Fondazione de Claricini Dornpacher quale contenitore culturale creativo. L'iniziativa inaugura un ciclo di mostre di scultura all'aperto ideato per il compendio monumentale della Villa promosso da Alessandro Del Puppo con il coinvolgimento di giovani ricercatori del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine.

Tra il parco storico e la limonaia della Villa, la mostra presenta una selezione di quattordici sculture in bronzo, riportando le opere nella loro dimensione "naturale": quella dello spazio aperto. "Questa scelta di allestimento – afferma il curatore Cortes Casarrubios – richiama volutamente le grandi esposizioni in plein air degli anni Cinquanta e Sessanta, stagione in cui Mascherini fu protagonista assoluto a livello europeo e internazionale". In questo dialogo tra volume plastico e ambiente, opere come La Terra (1944), Cantico dei Cantici (1962) e Figura jonica (1967) si confrontano con le essenze arboree e le architetture storiche, trasformando il giardino di Villa de Claricini Dornpacher in uno spazio contemplativo dove la materia bronzea vibra alla luce e interroga direttamente lo sguardo dell'osservatore.

All'interno degli spazi espositivi, il percorso si concentra invece su un approfondimento specialistico dedicato al ciclo dei Fiori, risalente all'ultima fase della ricerca artistica di Mascherini. Qui la scultura abbandona la tensione monumentale per inoltrarsi in una dimensione organica e metamorfica. Attraverso opere come Fiore del ricordo (1972) e Fiore di pietra (1974) emerge una poetica che fonde natura e artificio, energia vitale e inquietudine formale, documentando l'ultima stagione creativa dell'artista.

In questo intreccio di materia, luce e paesaggio, la mostra restituisce pienamente la "gioia di vivere" che attraversa l'opera di Mascherini, riaffermandone la vitalità e l'attualità nel dialogo con la natura e con lo spazio contemporaneo.



In alto. Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco

In alto a sinistra. Marcello Mascherini

"Con questa mostra, che si colloca fra le iniziative di punta in programma nei nostri spazi fra il 2026 e il 2027, si conferma la vocazione artistica della Villa – sottolinea Oldino Cernoia, presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher -. Siamo onorati e orgogliosi di ospitare le opere di uno degli scultori più interessanti del Novecento, la cui fama ha superato di gran lunga i confini regionali e nazionali. Visitarla sarà un'occasione preziosa per approfondire la conoscenza della sua arte, in un contesto di particolare suggestione com'è quello del giardino storico della dimora".

A completamento del progetto espositivo, dopo l'inaugurazione si svilupperà un intervento fotografico di Alessandro Ruzzier. Lontano da una semplice documentazione catalogografica, Ruzzier utilizzerà la fotografia come strumento critico e interpretativo, "risignificando" l'allestimento attraverso nuove traiettorie visive. Il suo lavoro indagherà lo "sguardo" come dimensione relazionale: non solo quello del visitatore che attraversa il parco, ma anche quello suggerito dalle stesse forme di Mascherini, proiettate verso l'orizzonte alpino e il cielo.

Nato a Udine, Marcello Mascherini (14 settembre 1906 - 19 febbraio 1983) trascorre l'infanzia a Fagnigola. Dopo gli anni della guerra come profugo a Isernia, si stabilisce a Trieste. Qui si forma alla Scuola per capi d'arte dell'Istituto Industriale Alessandro Volta, allievo di Alfonso Canciani, e completa il percorso nello studio di Franco Asco. Esordisce nel 1924 al Circolo Artistico di Trieste.

Negli anni Trenta ottiene importanti incarichi pubblici collaborando con architetti come Umberto Nordio, Gustavo Pulitzer Finali, Gio

Ponti e Marcello Piacentini, e partecipa alle principali rassegne nazionali (Quadriennale, Triennale, Biennale). Vince la medaglia d'argento alla V Triennale di Milano (1933) e riceve numerosi premi fino al 1943. Dal 1931 avvia anche una significativa attività nell'arredo navale, lavorando per numerosi transatlantici.

Nel dopoguerra è protagonista della rinascita culturale triestina e consolida la sua fama internazionale: partecipa alla Mostra d'arte italiana del XX secolo aperta nel 1949 al Museum of Modern Art di New York e nel 1950 ottiene il primo premio per la scultura alla Biennale di Venezia, ex aequo con Luciano Minguzzi. Espone a Parigi e in Germania, affermandosi nel panorama europeo.

Parallelamente lavora per il teatro come scenografo e costumista a Trieste e a Roma. Nel 1957 vince il Premio internazionale "Città di Carrara" e, dopo l'esperienza del concorso per il Monumento ad Auschwitz, evolve verso una fase espressiva detta "carsica", dalle forme più drammatiche e inquiete. Nel 1962 ha una sala personale alla Biennale di Venezia e gli viene conferito il maggior premio per l'arte sacra.

Tra gli scultori italiani più autorevoli del secondo Novecento, negli ultimi anni, dopo il trasferimento a Sistiana nel 1967, sviluppa la stagione dei Fiori, sculture fitomorfe che segnano il suo testamento artistico.

# UN SECOLO PRIMA DI ADAM SMITH

di Carlo Tomaso Parmegiani

Sarà presentato mercoledì 15 aprile, alla Biblioteca Civica di Udine, l'ultimo lavoro dell'appassionato e poliedrico storico udinese, Carlo A.R. Porcella. Il libro si incentra sul lavoro di Antonio Serra, economista calabrese del 1600 la cui opera, passata del tutto inosservata al grande pubblico, anticipò di parecchi decenni le teorie di Adam Smith. Porcella, con la consueta precisione e attenzione, nelle 60 pagine del volume, paragona punto per punto quanto sostenuto da Serra e quanto, poi, scritto da Smith. Si evidenzia così, in maniera chiara, come un'economista italiano abbia anticipato idee che hanno rivoluzionato la teoria economica mondiale, ma sia rimasto misconosciuto a causa del suo cattivo rapporto con gli spagnoli che regnavano nel Sud Italia e con la chiesa, i quali non apprezzavano il fatto che Serra fosse un seguace di Tommaso Campanella. Un libro interessante che apre uno squarcio di luce sulla storia dell'economia in Italia e non solo.

## Dialogo con l'autore

*Dottor Porcella, come nasce il suo libro su Antonio Serra?*

Nasce da una scoperta casuale. Nel 1989 stavo leggendo un volume di storia economica di John Kennet Galbraith, vi trovai una svista, ne scrissi a Galbraith e ci scambiammo qualche lettera che ancora conservo. In quel periodo, poi, mi capitò fra le mani il "Breve trattato delle cause che possono far abbandonare li regni d'oro et argento don non sono miniere, con applicazione al Regno di Napoli" scritto da Serra, pubblicato a Napoli nel 1613 e presumibilmente realizzato mentre l'autore era detenuto nelle carceri della Vicaria a Napoli dopo essere stato arrestato per "falsa moneta". Mi venne allora la curiosità di vedere quanto nelle teorie di Serra ci fosse di anticipatorio rispetto a quelle di Smith, di cui lo stesso Galbraith parlava. Da lì ho voluto recuperare il suo Breve trattato e verificare quanto fosse davvero originale rispetto alla tradizione successiva.

*Cosa l'ha colpita del lavoro di Serra?*

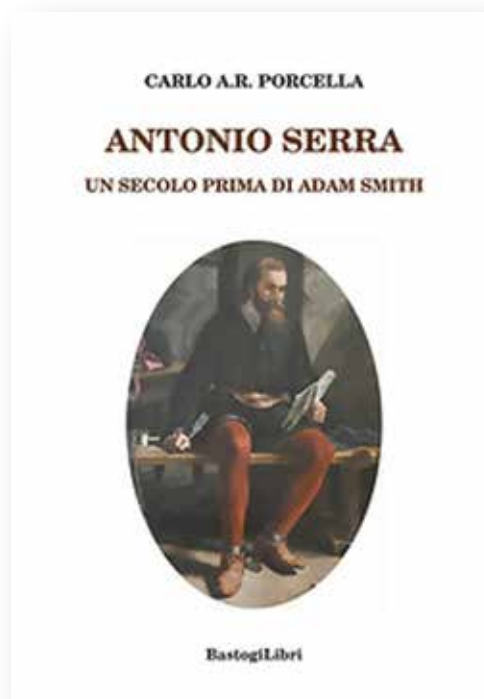
Mi ha stupito vedere attribuite ad altri economisti teorie che Serra aveva formulato molto prima. Ho confrontato il suo testo con gli autori successivi, da Adam Smith in poi, per capire se quelle intuizioni fossero davvero anticipatrici. E ho scoperto che lo erano.

*Che cosa emerge in particolare dal confronto?*

Serra individua le cause della ricchezza dei territori e distingue tra economie dinamiche e stagnanti: un'analisi che anticipa riflessioni moderne sullo sviluppo. Il suo trattato, pur breve, contiene intuizioni che saranno riprese secoli dopo.

*Perché allora Serra non ha avuto la notorietà che meritava?*

Per ragioni storiche e politiche. Era suddito degli spagnoli, ma seguace di Campanella, invisibile sia agli spagnoli, sia al papato e finì incarcerato, con un'accusa probabilmente montata ad arte, e la sua opera, così, rimase a lungo inedita e poco circolante. Inoltre, l'economia del sud



**Carlo A. R. Porcella**  
**ANTONIO SERRA**  
**Un secolo prima di Adam Smith**  
**Bastogi Libri**  
**Pagg.: 64**  
**€ 10,00**

Italia non aveva mai sviluppato molto i commerci, che Serra riteneva fondamentali per la ricchezza delle nazioni che non avevano miniere di oro e argento, e, quindi, la sua opera non suscitava molto interesse. La pubblicazione del suo libro arrivò, dunque, solo molti anni dopo la sua morte, quando altri economisti avevano già ottenuto credito per idee simili, perché, come Smith, avevano rapporti molto migliori di Serra con i propri regnanti e le loro idee erano più adeguate al contesto economico delle loro nazioni.

*Che cosa aggiunge il suo lavoro alla conoscenza di Serra?*

Ho cercato di restituire il contesto, di mostrare come il suo pensiero si inserisca nella storia economica italiana e perché sia stato dimenticato. Serra non fu un autore minore: fu un precursore rimasto nell'ombra per motivi estranei al valore delle sue idee.

## L'AUTORE

Nato a Potenza nel 1943 e residente a Udine, Carlo Antonio Rosario Porcella è laureato in Scienze Politiche a Torino. Ufficiale di artiglieria fino al 1978 e quindi dipendente di banca a Udine fino al pensionamento nel 2000. Da sempre appassionato di storia militare ed economica, ha curato la pubblicazione del Manoscritto del Dr Antonio Andreuzzi - 1864 e Allegati (Sezione Friulana dell'Associazione Mazziniana italiana - 2008). Ha poi pubblicato: Romeo Battistig un Irredento friulano (Gruppo Storico Friuli Collinare - Museo della Grande Guerra di Ragogna - 2010 con Franco Pscoli); la traduzione dal francese dell'Atto Costitutivo della R.L. Des Amis de l'Ordre all'Oriente dell'84° Reggimento di Fanteria di Udine (Bastogi Libri - 2018). È socio dal 2007 dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, del cui Comitato di Udine è stato presidente dal 2010 al 2024.



**luce** GROUP

**INNOVAZIONE E TRADIZIONE NELLA STAMPA**



different printing **different imprinting**

**POST  
PRODUZIONE**

**STAMPA  
DIGITALE**

**STAMPA  
OFFSET**

Dalla sinergia dei nostri reparti nasce il tuo progetto di successo.

LUCE S.r.l Via Zanussi, 301 Udine\_Tel. +39 0432 520700  
[info@lucegroup.it](mailto:info@lucegroup.it)

## GENDER GAP

IL TALENTO  
FEMMINILE È  
UNA RISORSA...

...PER QUESTO  
LO TENIAMO  
IN RISERVA!



IMMOBILIARE

**IN**  
UDINE

Piazza Garibaldi, 5 – Udine  
0432 502100

[www.immobiliareinudine.it](http://www.immobiliareinudine.it)



### **CASA DEI PRIMI '900 – UDINE, ZONA PARCO MORETTI**

Affacciata sul Parco Moretti, splendida casa liberty indipendente edificata nei primi anni '20 del '900, ricca di fascino e personalità. Disposta su tre livelli, per un totale di circa mq. 300. Al piano terra si trova un'unità con ingresso indipendente, perfetta come studio o appartamento; al primo e secondo piano la residenza principale, luminosa ed accogliente, con doppia zona giorno e tre belle camere. Il giardino privato regala un angolo verde riservato. Una casa baciata dalla luce, ideale per chi cerca eleganza e indipendenza.

m<sup>2</sup> 300  4  3

# DAL LAGO AL BRONZO EUROPEO: L'IMPRESA 'GELIDA' DI TERESA PALESE

di Alfredo Longo

*Bronzo europeo nelle acque a 1,4 gradi del lago di Molveno: Teresa Palese, classe 2001, di Gemona, si è presa il podio nei 500 metri stile libero ai Campionati europei di nuoto in acque gelide (Ice Swimming), chiudendo in 10'25"99 nella categoria 25-29 anni.*

*Si tratta di una disciplina estrema e ancora poco conosciuta, che si pratica con il solo costume senza muta né protezioni, dove contano resistenza fisica, controllo mentale e capacità di affrontare il freddo. Palese la pratica da appena un anno e mezzo, dopo aver iniziato quasi per caso nuotando al lago, ma ha già conquistato risultati di rilievo tra gare italiane e internazionali con il team carnico 'Ice Swimming Fvg'.*

*Fuori dall'acqua Teresa lavora a tempo pieno e sta per laurearsi in Economia all'Università di Udine; dentro l'acqua, tra respiro e bracciate, trova una dimensione fatta di concentrazione, natura e sfida con sé stessa.*



Teresa Palese

## **A quando risale questa passione per le acque gelide?**

A novembre 2024. Per caso nuotai con alcuni amici nel lago di Cavazzo, dove l'acqua era a 7 gradi. Mi piacque tanto da tornarci molte altre volte per poi iniziare a guardarmi intorno per capire se esistessero eventi internazionali dedicati a questa disciplina.

## **Quando si entra in acqua a 1,4 gradi il corpo manda segnali di allarme. Come si impara a distinguere tra paura, rispetto del limite e voglia di andare oltre?**

Quando entri in acqua e c'è uno shock termico e il corpo va regolato con attenzione e pazienza. Si può anche andare oltre, ma sempre con la testa sulle spalle. Quando sento che il mio corpo è pronto entro in acqua. Non ho mai rinunciato, al limite ho atteso un po' prima di farlo.

## **Qual è il pensiero che torna più spesso mentre nuoti nel gelo?**

Provo un grande senso di libertà, di stare bene nel mio corpo e di superare i miei limiti, concentrandomi sul 'qui e ora'. Tatticamente poi divido la gara dei mille metri in due parti: i primi 500 li affronto come un allenamento, poi spingo al massimo nei restanti 500.

## **Che cosa ti dà il freddo che altrove non trovi?**

La sensazione di connessione tra il mio corpo e la natura. È uno spirito di adattamento a condizioni estreme che trovo solo nel lago, non in una piscina o al mare.

## **Il momento più duro sembra essere l'uscita dall'acqua...**

In realtà la parte più difficile è trovare il coraggio di entrare quando la testa mi dice: "Ma Teresa, chi te lo fa fare?". Quando esco dall'acqua il corpo è invece irrigidito: la priorità è asciugarmi subito e iniziare una ripresa graduale. Per 20 minuti di nuoto in acqua gelida mi servono circa 30 minuti di lento recupero. Solo dopo faccio una doccia calda e bevo tè bollente.

## **Nuotare in acque gelide è anche un'esperienza molto solitaria, quasi meditativa?**

Sì. Entri in una dimensione strana visto che devi avere coraggio di buttarti in acqua quando hai paura. Al contempo anche la paura ha bisogno del coraggio per essere vinta. Io ho l'abitudine di visualizzare la gara guardando l'acqua del lago per cinque minuti prima di entrarci.

## **Pratichi questo sport da solo un anno e mezzo e sei già salita su un podio europeo. Ti fa più effetto il risultato o la velocità con cui è arrivato?**

Entrambi, soprattutto se penso che non ho un passato da nuotatrice agonista. Nella vita 'precedente' giocavo a tennis e a ping pong.

## **Una curiosità: quando, quanto e soprattutto come ti alleni?**

Quando finisco il turno di lavoro al bar vado a svagarmi nuotando nelle acque libere del lago, indipendentemente se sia inverno o estate. Poi mi alleno anche tre volte a settimane in piscina per curare la velocità.

## **Guardando ai Mondiali in Romania del 2027...**

Sicuramente mi piacerebbe disputare la gara dei mille metri, ma in realtà è ancora tutto da pianificare.

## **Studi economia e lavori a tempo pieno: nella tua giornata convivono razionalità e una disciplina quasi "estrema". Come si parlano queste due parti della tua vita?**

A meraviglia. Il nuoto in acque gelide è un modo fantastico per spezzare il ritmo e l'impegno di lavoro e studio. È un modo per ricaricare le energie che non ha eguali.

## **Un sogno nel cassetto?**

Nuotare in acque gelide, in un evento internazionale, la gara di miglio, 1.609 metri, la distanza più lunga.

# VELOCIZZA LE OPERAZIONI DI PESATURA IN AUTONOMIA SENZA SCENDERE DAL VEICOLO

## PESA IN 3 PASSAGGI

1

Posiziona il veicolo sulla pesa a ponte e attendi che il semaforo diventi rosso

2

Seleziona fino a 4 prodotti dando il consenso con un unico telecomando

3

Al termine della pesata il semaforo diventa verde e si può scendere dalla pesa

PESATURA  
AUTOMATIZZATA  
con riconoscimento  
del veicolo  
da telecomando



I dati di pesata possono essere stampati in ufficio oppure salvati in formato Excel o PDF.

È possibile associare alla pesata informazioni quali:  
Targa e tara del veicolo  
Prodotto trasportato  
Area di provenienza del raccolto





**Selezioniamo per te le migliori opportunità del mercato**

## Gestioni patrimoniali

Mettiamo al centro i tuoi obiettivi di investimento, che si tratti di massimizzare i rendimenti o di proteggere il patrimonio.



**Civi Bank**  
GRUPPO SPARKASSE

[civibank.it](http://civibank.it)



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il presente documento non rappresenta una forma di sollecitazione all'investimento né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Non impegna altresì CiviBank SpA a stipulare contratti con clienti o potenziali clienti. Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento, ed operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire è necessario leggere attentamente il contratto di gestione di portafogli e l'Allegato B, nei quali sono riportate tutte le informazioni necessarie per conoscere in dettaglio le caratteristiche, i rischi ed i costi della gestione, nonché, i diritti degli Investitori disponibile presso la banca. Prima di procedere con gli investimenti è necessario valutare l'adeguatezza delle operazioni tramite il proprio consulente di riferimento. Ulteriori informazioni circa la natura, gli scopi e i metodi della valutazione di adeguatezza sono indicate nella premessa al Questionario di profilazione Mifid nonché possono essere richieste al proprio consulente di riferimento. L'Investitore non ha alcuna garanzia di mantenere invariato il valore del conferimento iniziale e di quelli successivi eventuali.